1868

Nº 136

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

# GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

| | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Per Firenze | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. 42 | 22 | 12 |
| Per le Provincie del Regno | | » 46 | 24 | 13 |
| Svizzera | | » 58 | 31 | 17 |
| Roma (*franco ai confini*) | | » 52 | 27 | 15 |

FIRENZE, Domenica 17 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

| | | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|---|
| Francia | Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento | L. 82 | 48 | 27 |
| Inghil., Belgio, Austria e Germ. | | » 112 | 60 | 35 |
| Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento | | » 82 | 44 | 24 |

## PARTE UFFICIALE

*Il numero MDCCCCXCII (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla legale costituzione della Società anonima per azioni al portatore, sotto il titolo di Società Tifernate del Bagno di Fontecchio,

Visti il titolo VII, libro I, del codice di commercio, e il Reale decreto del 30 dicembre 1865, nº 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni al portatore, sotto il titolo di *Società Tifernate del Bagno di Fontecchio*, avente a scopo la fondazione di uno stabilimento balneario nel luogo detto Fontecchio, costituitasi in città di Castello con atto pubblico del 3 agosto 1865, rogato Baldeschi, è autorizzata, e gli statuti inserti in detto atto, e riformati con la deliberazione sociale del dì 1° settembre 1867, sono approvati con le infraprescritte modificazioni.

Art. 2. Le suindicate modificazioni da introdursi negli statuti sociali sono le seguenti:

*a*) In fine dell'articolo 5 sono aggiunte le parole: « salvo il disposto dell'articolo 142 del « codice di commercio. »

*b*) Nell'articolo 10, modificato dalla deliberazione sociale del 1° settembre 1867, alla citazione dell'articolo 153 del codice di commercio è aggiunta anche la citazione dell'articolo 154.

*c*) In fine dell'articolo 17 è fatta questa aggiunta: « salve le prescrizioni contenute nell'ar« ticolo 110 del codice di commercio. »

*d*) In fine dell'articolo 25 è aggiunta questa disposizione: « Nei casi previsti dall'articolo « 148 del codice di commercio l'assemblea ge« nerale degli azionisti ha facoltà di eleggere « nel suo seno, volta per volta, il presidente. »

*e*) In fine dell'articolo 28 è fatta questa aggiunta:

« Hanno bisogno dell'approvazione governa« tiva le deliberazioni concernenti:

« 1° La proroga del termine prefisso alla du« rata della Società;

« 2° L'aumento del capitale sociale da farsi « mediante emissione di nuove serie d'azioni;

« 3° I prestiti da contrarsi mediante emissio« ne di obbligazioni;

« 4° Le modificazioni alle disposizioni statu« tarie. »

Art. 3. La Società è sottoposta alla vigilanza governativa, e contribuirà nelle relative spese per annue lire cento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 20 aprile 1868.

VITTORIO EMANUELE.

BROGLIO.

Con R. decreto del 29 aprile 1868 fu accettata la volontaria dimissione dal servizio, presentata dal capitano nel corpo di stato maggiore signor Wagner Carlo.

Sulla proposta del ministro della guerra S. M. in udienza del 29 aprile 1868 ha fatta la seguente disposizione:

Manca cav. Diego, aiutante contabile di artiglieria di 2ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 4 aprile 1868:

De Horatiis comm. Giovanni, primo presidente della Corte d'appello di Napoli, collocato a riposo dietro sua domanda col grado e titolo onorario di primo presidente di Corte di cassazione;

Mirabelli comm. Giuseppe, procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, nominato primo presidente della stessa Corte d'appello di Napoli;

Pironti comm. Michele, consigliere della Corte di cassazione di Napoli, id. procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli;

Eula comm. Lorenzo, procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale, tramutato a quella di Torino;

Ad Andreis Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Torino, è assegnato lo stipendio di lire 1200;

A Ricciolio Gaetano, id. id., id. id.;

A Ferrari da Grado Alessandro, id. di Firenze, idem;

Ad Airenti Davide Francesco, id. di Montepulciano, id.;

Gaeta Luigi, giudice del tribunale civile e correzionale di Benevento, nominato vicepresidente del tribunale civile e correzionale di Lucera.

Con R. decreto del 5 aprile 1868:

Niccolosi Giovanni Battista, grand'uffiziale dell'Ordine mauriziano, primo presidente della Corte d'appello di Parma, collocato a riposo dietro sua domanda col titolo onorario di primo presidente di Corte di cassazione.

Con R. decreto del 16 febbraio 1868:

Piccioli Nicola Antonio, consigliere della Corte d'appello di Ancona, sezione di Perugia, collocato a riposo dietro sua domanda.

## PARTE NON UFFICIALE

### INTERNO

#### CAMERA DEI DEPUTATI.

Ieri la Camera tenne due sedute.

Nella prima di esse approvò senza discussione due disegni di legge: estensione a parecchie provincie, nelle quali non fu ancora promulgata, del titolo della legge 13 novembre 1859 che concerne l'istruzione tecnica di secondo grado; convenzione col municipio di Comacchio pel ritorno al comune del possesso e dell'amministrazione di quelle valli: e quindi si occupò di una richiesta presentata dal procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Ancona per essere autorizzato a procedere contro il deputato Trevisani; che diede argomento ad una discussione a cui presero parte i deputati Pianciani, Catucci e il relatore Puccioni, e non potè essere posta in deliberazione per difetto di numero.

Si procedette pertanto all'appello nominale, dal quale risultarono assenti i deputati:

Abignenti, Acerbi, Acquaviva, Acton, Adami, Alfieri, Alippi, Aliprandi (in congedo), Alvisi, Amabile, Amaduri, Andreucci, Andreotti, Angeloni (in congedo), Annoni, Antona-Traversi, Ara, Assanti, Atenolfi, Audinot, Avitabile.

Barracco, Barazzuoli, Barone, Bartolini (in congedo), Bartolucci-Godolini (in congedo), Bellelli, Bernardi Achille, Bersezio, Bertani, Berti (in congedo), Bertini, Bertolami, Bertolè-Viale, Biancheri avvocato, Biancheri ingegnere, Binard, Bixio, Boncompagni, Bonfadini, Borgatti, Borromeo, Botta, Bottari, Bottero, Botticelli, Bove, Bracci, Brenna, Broglio, Brunetti (in congedo), Bruno.

Cadolini, Cadorna, Cafisi, Cagnola, Cairoli, Calandra, Calvino (in congedo), Camozzi, Campisi, Camuzzoni, Capone, Capozzi, Carazzolo, Carbonelli, Carcani, Carcassi, Carini, Carganico, Carleschi (in congedo), Carrara, Casaretto, Casati (in congedo), Castagnola, Castellani, Castelli, Castiglia, Cattaneo, Cavallini, Checchetelli, Chidichimo, Cicarelli, Ciliberti, Cimino, Cittadella, Colesanti, Comin, Como, Consiglio, Conti, Corapi, Cordova (in missione), Corrado, Corte, Cortese, Cosentini, Costa Antonio, Costamezzana (in congedo), Crispi, Crotti, Cucchi (in congedo), Cugia, Cumbo-Borgia, Curti.

Damiani, D'Ancona, Danzetta, D'Aste (in congedo), D'Ayala, De Blasiis, De Boni, De Cardenas, Del Giudice, Delitala, Del Re, De Luca Gius., Del Zio, De Martino (in congedo), Depretis, De Ruggero, De Sanctis, Di Blasio, Di Campello, Di Monale (in congedo), Di Revel, Di San Tommaso, D'Ondes-Reggio Gio., D'Ondes-Reggio Vito.

Ellero, Emiliani Giudici (in congedo).

Fabrizi Giovanni, Fabrizi Nicolò, Facchi, Fambri, Faro, Ferracciù, Ferrantelli, Ferrara, Ferrari, Ferraris, Fiastri, Fincati, Finocchi (in congedo), Fonseca, Fornaciari, Fossa, Frapolli, Frascara (in congedo), Friscia.

Galati, Gaola-Antinori, Garau, Gangitano (in congedo), Garibaldi, Garzoni, Geranzani, Gigante, Gigliucci (in congedo), Giorgini Giambattista, Giunti, Golia, Gonzales, Goretti (in congedo), Grassi, Grattoni, Gravina (in congedo), Greco Luigi, Grella, Griffini, Guerrazzi, Guerzoni, Guiccioli, Guttierez.

La Marmora, Lampertico (in missione), Lanza-Scalea, La Porta (in congedo), Lazzaro, Leardi, Legnazzi, Leonii, Lobbia, Lo-Monaco (in congedo), Lorenzoni, Loro (in congedo), Loup (in congedo), Lovito (in congedo), Lualdi (in missione).

Maggi, Maiorana Cucuzzella, Maiorana Benedetto, Mancini Girolamo, Mancini Stanislao, Mannetti, Mantegazza, Marcone, Mari, Marincola (in congedo), Marsico, Martinengo, Martini, Martire, Marzi, Masci, Massa, Matina, Mattei, Mauro, Mazzarella, Mazziotti (in congedo), Medici, Mellana, Merialdi, Merzario, Messedaglia (in missione), Mezzanotte, Michelini, Minervini, Minghetti, Molfino, Molinari, Mongini, Montecchi, Monti Francesco, Monzani, Mordini, Morelli Donato, Morelli Salvatore, Moretti (in congedo), Morosoli, Mosti, Mussi, Muti, Muzi.

Napoli, Nervo, Nicolai, Nicotera.

Oliva, Olivieri, Omar, Origlia.

Paini, Palasciano, Panattoni, Pandola, Papa, Paris, Parisi, Pasqualigo, Pecile (in congedo), Pelagalli (in congedo), Pepe, Pera, Peruzzi, Pescatore, Pescetto, Pessina, Pianell, Pieri, Pisanelli, Pissavini, Plutino Agostino, Podestà, Polsinelli, Possenti, Praus.

Raffaele (in congedo), Ranco, Ranieri (in congedo), Rasponi, Rattazzi, Rega, Regnoli, Riberi, Riboty, Ricasoli Bettino, Ricasoli Vincenzo, Ricciardi (in congedo), Ricci Vincenzo, Righetti, Righi (in congedo), Ripandelli, Rizzari, Robecchi, Romano, Ronchetti, Rorà, Rossi Alessandro (in missione), Rossi Michele, Ruggero Francesco.

Sabelli, Salaris, Salomone, Salvago (in congedo), Salvoni, Sandri (in congedo), Sangiorgi, Sanguinetti, San Martino, Sanminiatelli, Sartoretti, Schininà (in congedo), Sella (in missione), Semenza, Serafini, Serra-Cassano, Servadio, Sgariglia (in congedo), Siccardi, Sipio, Sirtori, Sole, Solidati, Solmani-Moretti, Speciale, Stocco.

Tamaio, Tofano, Tommasini, Torre, Torrigiani, Toscanelli (in congedo) Toscano, Tozzoli, Trevisani, Trigona Domenico, Trigona Vincenzo.

Ugo, Ungaro.

Valerio, Valitutti, Valvasori, Viacava, Villano, Villa Tommaso, Villa Vittorio, Vinci, Visone, Vollaro.

Zaccagnino, Zanardelli, Zanini, Zauli, Zizzi, Zuzzi.

Nella seconda seduta si approvò senza discussione lo schema di legge che stanzia in bilancio una spesa straordinaria di lire 300,000 per la distruzione delle cavallette; e si passò allo squittinio segreto sopra tale legge e le due che erano state discusse nel mattino. Ma essendo trascorso alquanto tempo senza che si raggiungesse il numero legale, la seduta venne disciolta.

#### MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

**Avviso di concorso.**

Al Regio Conservatorio delle Giovacchine di Firenze sono assegnati sei posti di grazia, quattro a intiera retta a carico del bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica, e due a mezza retta a carico del patrimonio del Conservatorio, i quali sono conferiti dal Ministero dell'istruzione pubblica sopra relazione della Commissione direttrice del Conservatorio stesso. Vi possono concorrere fanciulle appartenenti ad oneste famiglie di condizione non agiata, e preferibilmente figlie di impiegati civili e militari della città di Firenze e sua provincia, le quali siano di religione cattolica, d'età non minore di sette, nè maggiore di dodici anni e di complessione sana.

Essendosi reso vacante in detto Conservatorio un posto a intiera retta, se ne dichiara da questo giorno aperto il concorso.

I genitori o tutori delle concorrenti dovranno indirizzare le relative domande entro il termine di un mese alla Commissione direttrice del Regio Conservatorio delle Giovacchine, e presentarle al procuratore del Conservatorio stesso, che ivi risiede ogni giorno dalle nove alle dieci antimeridiane.

Le domande dovranno essere accompagnate dalla fede di nascita della fanciulla, da un certificato medico che dichiari aver essa avuto il vaiuolo naturale o vaccino e non essere affetta da malattie attaccaticcie e da un attestato del sindaco circa le condizioni economiche e morali della famiglia e le particolari di lei benemerenze.

Spirato il mese, la Commissione direttrice esaminerà i titoli delle concorrenti, e, graduatele in ordine di merito, ne farà relazione al Ministero dell'istruzione pubblica, il quale procederà alla nomina.

Per la Commissione
*L'Operaio*
C. Pietro D. B. già Masetti.

#### MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Si reca a conoscenza del pubblico che il dì 14 agosto prossimo si radunerà a Stocolma un Congresso generale agricolo, che durerà cinque giorni, e si occuperà: I. di *Conferenze*, II. di *Esposizioni*.

Le conferenze si terranno sulle varie materie riguardanti l'agricoltura e le industrie attinenti.

Le esposizioni, per le quali sono stabiliti vari premi ascendenti ad un valore totale di 25,000 risdalleri, comprenderanno:

1° Animali riproduttori.
2° Animali da macello.
3° Prodotti di podere.
4° Prodotti agricoli.
5° Prodotti forestali.
6° Prodotti di pescagione, di pescicoltura e di caccia.
7° Prodotti orticoli.
8° Macchine ed arnesi rurali.
9° Prodotti dell'industria domestica e delle industrie agricole secondarie non menzionate di sopra.
10. Carte, piani di coltivazione, disegni di colture e materiale d'istruzione.

Nel gruppo 8° (macchine ed arnesi rurali) il concorso è *aperto a tutte le nazioni*; negli altri lo è per *tutta la Scandinavia*; sono però eccettuati i gruppi 1° e 2° (animali riproduttori ed animali da macello), nei quali avranno il diritto di concorrere soltanto gli Svedesi ed i Norvegiani.

Tutti gli oggetti destinati al concorso dovranno notificarsi alla segreteria del Congresso a Stocolma non più tardi della fine del mese di maggio 1868.

Firenze, 12 maggio 1868.

*Il Direttore dell'agricoltura*
Biagio Caranti.

#### MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 16 corrente fu aperto a Fucecchio (provincia di Firenze) un ufficio telegrafico al servizio del Governo e dei privati e con orario di giorno limitato.

Firenze, 16 maggio 1868.

#### DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

(*Prima pubblicazione*).

Si è chiesta la traslazione della rendita di L. 320 del consolidato 5 per 0/0, iscritta al numero 1121, a favore di Modona Clary del fu Cesare, vedova di Giuseppe Modona, domiciliata in Livorno, allegandosi l'identità della persona della medesima con quella di Modona Clairy, Clery, Chiara e Clara del fu Cesare ecc.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, sarà operata la chiesta traslazione.

Torino, 12 maggio 1868.

Per il Direttore generale
*L'Ispettore generale*: M. D'Ariento.

#### CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Seconda pubblicazione*).

Coerentemente al disposto dagli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con Regio decreto 25 agosto 1863, nº 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo amarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi mesi sei dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di pieno diritto annullata la polizza precedente:

Polizza nº 3153 pel deposito di due cartelle del consolidato 5 0/0 della complessiva rendita di lire 35, fatto da Bianciotti Giuseppe di Bernardino domiciliato a Pinerolo, per la cauzione dovuta dal detto suo padre, verso il Ministero delle finanze, quale deliberatario della rivendita dei generi di privativa al banco nº 1 in Pinerolo.

Torino, li 10 aprile 1868.

*Il direttore capo di divisione*
Ceresole.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
Galletti.

#### CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Terza pubblicazione*)

Coerentemente al disposto dagli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, nº 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo amarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Firenze ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi mesi sei dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente che sarà ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di pieno diritto annullata la polizza precedente.

Polizza nº 1981 pel deposito di L. 1,500 fatto da Brizi Daniele fu Luigi di Todi (Umbria), a cauzione dell'appalto assunto mediante atto del 21 giugno 1865, dei lavori di ricostruzione del muraglione detto del Mercato Vecchio nella città di Todi.

Torino, li 12 marzo 1868.

*Il Direttore capo di divisione*
Ceresole.

Visto: *per l'Amministratore centrale*
Galletti.

## APPENDICE

### BIBLIOGRAFIA

Chants nationaux des deux mondes (*avec textes partiels en regard*) *précédés d'un Avant-propos et du* Chant de l'Exposition Universelle, etc., par Jacques Foulc (de Nîmes), etc. (Première livraison: in-8° - Imprimerie L. Toinon et C.ie à Saint-Germain, 1867).

Tacere di questo libro mi parrebbe, più che scortesia, ingratitudine, perciocchè il professore Foulc, raccoglitore e traduttore dei canti, lo abbia dedicato agl' Italiani, e dell'Italia novella ch'ei chiama *seconda patria dell'immaginazione e del cuor suo*, si mostri sviscerato nella Prefazione. Dalla quale si apprende che il libro fu pubblicato come precursore dell'Esposizione Universale di Parigi del 1867, e si scorge la nobiltà del fine che mosse il professore Foulc a pubblicarlo. E qual fine si propose mai egli? Attestare la grandezza della Francia e dell'Italia novella, glorificare i principii di libertà, di nazionalità, di fraternità, e dare in nome della Francia un fraterno amplesso a' suoi visitatori: insomma il professore Foulc si propose di rafforzare il sentimento nazionale individuo senza infiacchire quello non meno prezioso di universale benevolenza e fratellanza, che un dì, prevalendo, tutti farà membri della gran famiglia europea. Conchiude toccando la importanza morale e civile dei canti nazionali, dei quali ora è tempo di ragionare.

Il Canto della Esposizione e fratellanza universale, opera del professor Foulc, prelude alle varie melodie come sinfonia solenne che ne contiene la nota potenziale, il cui effetto si dee far sentire più tardi; perchè i canti nazionali (che io scrivo coll'ordine stesso del libro) d'Italia, Inghilterra, Francia, Germania, Spagna, Portogallo, Svizzera, Belgio, Svezia, Grecia, Olanda, Ungheria, Moldo-Valacchia, Danimarca e America, sono, o dovrebbero essere, la somma dei comuni sentimenti speciali di ciascuna nazione, che nella forma più astratta e, per così dire, ideale si riscontrano con quelli generali dell'uomo. Che il riscontro non possa mai essere perfetto su questa misera terra, dove le passioni sono strumento fatale di ogni progresso nella civiltà, è un'altra questione: giova, anzi è necessario, che gli alti spiriti pongano sempre la bella immagine di un avvenire ideale dinanzi alla fantasia delle moltitudini, acciocchè attratte a quella si muovano di continuo ed operino, volenti e nolenti, per conseguire il fine universale dell'uomo e i suoi moltiplici fini particolari.

Ai canti che sono dedicati, nazione per nazione, a persone ragguardevoli d'ogni maniera, seguono le testimonianze in favor dell'opera, e il Canto dell'Esposizione tradotto in verso italiano, non molto artisticamente nè sempre esattamente, dal signor Fortunato Novello.

Io ragionerò soltanto, com'è naturale, de'canti nazionali d'Italia.

Ma, prima di tutto, l'Italia ha ella canti nazionali? No, se intendasi di uno o più canti che sieno quasi la voce della patria e facciano battere tutti e sempre i cuori dei cittadini, o allora risuonino costantemente, quando il pubblico sentimento si commuove per interne od esterne cagioni. Nè ciò dee far maraviglia, pensando che quei canti originano o dalla disperazione di un popolo intero spietatamente oppresso, o dall'impeto di un sollevamento generale, o dal furore di una vera rivoluzione combattuta dentro e fuori, o dalla riflessione, talvolta, di libera, saggia e possente nazione che sa la dolcezza e la forza di questo vincolo morale: delle quali cose vegga se alcuna si convenga all'Italia chi ne consideri la vecchia divisione, i casi del 1815, del 1821, del 1831, del 1846, del 1848, i modi con cui dal 1859 in poi si è felicemente mutata, e lo stato presente. Questi canti, che del resto non molti popoli hanno, l'Italia può ragionevolmente sperare, se vorrà, dalla riflessione. Ma se nome di canti nazionali meritassero anche quelli che ritraggono più o meno il sentimento pubblico di un certo tempo, e richiamano alla memoria fatti, onde ebbe la patria gravi mutazioni, l'Italia non ne manca, anzi ne ha di eccellenti; purchè non si presuma di trovare nella maggior parte di essi una perfetta conformità con le idee e con gli affetti assolutamente popolari. In Italia, più che altrove, i grandi rivolgimenti del secolo mossero dagli uomini di alto intelletto o di alto stato, talvolta inconsapevoli di quello a cui davano l'occasione; che mai potevano i più da lunga età tenuti nelle tenebre dell'ignoranza e della superstizione, e avviluppati dalle reti di corruttrice polizia per opera dei governi, uno de'quali fu poi con terribile verità chiamato *negazione di Dio?*

Ai canti nazionali d'Italia il signor Foulc premette ingegnosamente il sonetto di Eustachio Manfredi, illustre matematico e poeta bolognese vissuto dal 1674 al 1739, *Per la nascita del Principe di Piemonte* (1699), che incomincia: *Vidi l'Italia*, ecc.; e non meno ingegnosamente lo intitola *La Speranza* (*L'Espoir*). Infatti è notabile come dal Secento in qua gl'italiani scrittori che sentivano la miseria della patria, corsa da Spagnuoli, Tedeschi, Francesi, straziata e avvilita dai più de'principi nazionali non meno che dai forestieri, ponessero ogni speranza loro nella Casa di Savoja e a lei si volgessero in prosa e in verso per rimedio: o fosse effetto di buona estimativa, o vago presentimento, o ammirazione di qualche principe di quella Casa, o usanza, che pur sarebbe importante segno dei tempi, o, com'è credibile, tutto insieme questo cumulo di ragioni. Fatto sta che ne abbondano le testimonianze, massimamente di poeti che qui meritano l'antica denominazione di vati. Ma quale testimonianza possiamo noi avere storicamente migliore del sonetto di Carlo Emanuele I, famoso duca di Savoja, che un poeta contemporaneo disse *Sola speme d'Italia*? del sonetto che principia *Italia, ah non temer!* e dove sono le profetiche parole *Ardisci e spera*? Forse giovava che il signor Foulc lo avesse ristampato col titolo *Il vaticinio*, ovvero *La promessa*, molto più che non è noto quanto, anche letterariamente, dovrebbe.

I canti nazionali sono: l'inno del Garibaldi *Si scopron le tombe*, ecc. (1859) di Luigi Mercantini; *La Piémontaise* (1859) che come frutto esotico del raccoglitore e di un amico suo non avrebbe dovuto mescolarsi tra gl'indigeni; l'inno

# NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Post*:

Le discordie tra Inglesi e Irlandesi si ricominciarono la sera del dì 11 corrente a Ashton under Lyne con rinnovato furore e suscitarono dei gravi disordini commessi a danno delle sostanze private. Verso le sei e mezzo varie centinaia di tumultuanti, che avevano i colori orangisti si diressero verso quella parte della città chiamata la *Piccola Irlanda*, della quale, la notte precedente, non si erano potuti impadronire. Gli Irlandesi li accolsero con una grandine di sassi, con delle fucilate e colpi di revolvers. Molte cariche furono fatte sulla folla e un povero mendico che a caso passava fu ferito in un piede. Successe una fiera mischia nella quale gli Irlandesi furono costretti a cedere. Allora cominciò una scena orribile di distruzione.

I tumultuanti entrarono in 30 o 40 case nelle quali distrussero fino all'ultima traccia di mobilia. Fu fracassata la testa con un asse ad un Irlandese che cadde privo di sensi. Un inglese ebbe un colpo che lo stese a terra. Fu una lotta disperata in cui da ambedue le parti furono scambiate delle ferite gravi con dei colpi di scure. I mobili fatti a pezzi furono arsi con grande letizia dei tumultuanti. Un giovane irlandese tirò un colpo di revolvers ad un pompiere che era di guardia, e la palla gli portò via una parte del casco senza ferirlo.

La polizia, della città e un centinaio di costabili della contea, poterono finalmente respingere quei furibondi tumultanti. Ma quelli si diressero verso la cappella cattolica di Sant'Anna. Gli Irlandesi l'avevano abbandonata e si erano ritirati nei campi vicini a Ashton. La folla irrompendo verso la cappella, buttò in terra una vecchia che involontariamente rimase morta. Un irlandese a mezza strada dalla cappella sparò una pistolettata sulla folla dalla finestra della sua camera. In un istante la porta fu gettata a terra e la casa fu messa a sacco. Quando la polizia arrivò i tumultuanti buttavano i mobili dalla finestra in mezzo ai gruppi di gente che eran nella strada. Arrivati alla cappella tirarono dei sassi contro la nuova sala cattolica costruita di fresco, e distrussero le finestre, che il dì innanzi erano state danneggiate alquanto.

I soldati arrivarono e una compagnia del 6° battaglione dei dragoni d'Inniskilling prese l'incarico di fare sgombrare immediatamente le vie. Vennero anche alcune compagnie del 70° reggimento e circa 500 costabili speciali. I tumultuanti sentirono che non erano più padroni e si diressero verso il vicino borgo di Stalybridge. Ove giunti cominciarono a rompere le finestre delle case della via San Tommaso e nacque una mischia tra irlandesi e inglesi. In quel momento giunsero molti uomini della polizia che spinsero i tumultuanti verso il fiume. Furono sparati vari colpi; dieci o dodici persone furono ferite gravemente dalle palle o colle baionette. Sei tumultuanti furono fatti prigionieri; alcuni avevano delle ferite gravi.

Verso le dieci tornò la tranquillità. I disordini non sono ricominciati.

Martedì dopo mezzogiorno. Sono state saccheggiate circa settanta case nelle sere di domenica e lunedì. Da oltre 350 persone oggi sono senza asilo. È cominciata per quei miseri una sottoscrizione che ha già raggiunta la cifra di 200 lire sterline.

I feriti sono circa quaranta.

— Si legge nel *Times* del 14:

La sera scorsa si adunò all'aria aperta, in piazza di Trafalgar, un grande *meeting* col triplice intendimento di protestare contro la esistenza della Chiesa irlandese, biasimare la condotta del ministero attuale e di fare una petizione alla Regina perchè accetti la demissione del signor D'Israeli e de'suoi colleghi. Come nelle dimostrazioni dell'anno scorso la base del monumento di Nelson era la piattaforma. Il *meeting* era adunato dalla associazione operaia di Londra presieduta dal signor Potter. Non vi erano meno di 4000 persone.

Da Colchester lo stesso giornale ha per telegrafo che è stato tenuto un *meeting* nel teatro per la questione della Chiesa d'Irlanda. Era affollatissimo, e l'opinione in favore della abolizione di quella Chiesa fu unanimemente manifestata.

FRANCIA. — Leggesi nella *Cronique* di Libourne (in Francia):

Venerdì sera una banda composta d'abitanti di Guître, Saint-Denis e Bonzac percorreva quest'ultimo comune cantando la *Marsigliese* e gridando *Viva la Repubblica!* e accingevasi ad abbattere gli *alberi di maggio* piantati dinanzi alle porte delle Autorità. Accorsero sul luogo il sottoprefetto di Libourne, il comandante e il capitano di gendarmeria e il commissario centrale di Bordeaux, colle brigate di gendarmeria di Libourne, Coutras, Guître e Villegouge. Fatti due arresti, l'ordine fu subito ristabilito.

Si parlava di bandiere rosse depositate in alcune case, ma le più minute perquisizioni non condussero alla scoperta di nessun vessillo rivoluzionario.

PRUSSIA. — Si legge nella *Corrispondenza provinciale*:

Berlino, 13 maggio.

La decisione presa dal Parlamento doganale intorno all'indirizzo ha giovato più alla causa della unità tedesca di quello che avrebbe fatto il voto dell'indirizzo.

La discussione nata intorno a quella questione ha invigorito il convincimento che l'azione comune e pratica è la vera via per l'unione della Germania settentrionale e la meridionale.

Berlino, 13 maggio sera.

Oggi si è adunata la seduta plenaria del Consiglio generale della Germania settentrionale. È stato presentato il bilancio federale per l'anno 1869. Ecco le cifre principali:

| | | |
|---|---|---|
| Spese ordinarie . . . . . | Talleri | 65,683,817 |
| Spese straordinarie, comprese le spese per la marina federale che sono 3 milioni 555,000 talleri . . . . . . . . | » | 7,050,784 |
| Totale delle spese . . . | Talleri | 72,734,601 |

(270 milioni di franchi).

Sarà sopperito a quelle spese col mezzo degl'incassi federali fino alla concorrenza di 50 milioni 477,743 talleri; di più col mezzo di contribuzioni fino alla concorrenza di 22 milioni 256,858 talleri.

Questo specchio del bilancio è stato rinviato alla Commissione. (*Havas Bullier*)

AUSTRIA. — Si legge nella *Correspondance du Nord-Est*:

Vienna, 13 maggio.

Il Comitato del bilancio ha respinto quasi all'unanimità il progetto di una imposta sulla ricchezza mobiliare. Ha accettato l'imposta sui tagliandi del debito dello Stato ed ha proposto di portarla fino al 25 per 100.

Il ministro si opporrà all'ultima proposta dinanzi alla Camera e ne farà anche una questione di gabinetto.

Il generale Klapka pubblica nel suo giornale lo *Szazadunk* le principali basi sul progetto di legge sulla organizzazione militare preparata dal ministero ungherese. Le quali sono: quattro anni di servizio attivo, sei anni nella riserva e due nella landwehr, la quale è posta nelle attribuzioni del ministero ungherese.

— Si legge nel *Mémorial diplomatique*:

I nostri corrispondenti di Vienna sono unanimi a chiamare indegna calunnia le insinuazioni di certi giornali radicali che attribuiscono la indisposizione che ebbe non ha guari il barone di Beust a un tentativo di avvelenamento, e ne fanno cadere la responsabilità sul partito clericale.

La indisposizione del cancelliere dell'Impero austriaco cominciò il 5 maggio ed aveva tutti i caratteri della gastrite, la quale è una malattia cui vanno soggetti gli uomini che conducono vita sedentaria. Costretti dagli affari urgenti si rimettono al lavoro prima che la digestione sia compiuta; questo spiega le coliche ed i vomiti provati dal barone di Beust. Ma i medici non pensarono nemmeno un momento a trovarvi le traccie del veleno. È dunque una pretta invenzione che sia cominciata una istruzione giudiziaria sulla vera causa di quella malattia.

Ad ogni modo il barone Beust è stato a letto soli due giorni. Ora è risanato assolutamente, e ha ripreso le solite abitudini. Ha parlato lungamente col principe Metternich, il quale, dopo avere assistito al matrimonio di suo fratello, celebrato il 9 corrente nel castello di Karesburg vicino a Presburgo, è tornato domenica a Vienna donde deve essere ripartito per Parigi passando dal castello di Johannisberg.

RUSSIA. — Secondo la *Correspondance du Nord-Est* il conte Potapoff, nuovo governatore generale di Vilna, ha mandato agli impiegati che sono sotto i suoi ordini una circolare con la quale è vietato l'uso della lingua polacca « nell'interno degli uffici dell'amministrazione e dei tribunali, a tutti gl'impiegati, nelle chiese, nei teatri, nei circoli, nei clubs e altre riunioni, nelle strade, nelle passeggiate, e dovunque la lingua polacca è usata come dimostrazione anzichè come mezzo di conversazione privata. In tutti gli altri casi la lingua polacca potrà essere usata senza cadere in ammenda. »

— Si legge nel *Mémorial diplomatique*:

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* pubblicando nel n° 10 del corrente il decreto imperiale che nomina il generale conte di Stackelberg ambasciatore di Russia a Parigi mette fine a tutte le dicerie secondo le quali il generale non avrebbe voluto accettare il posto del barone di Budberg per la difficile posizione che ha oggi il rappresentante dello Czar alla corte delle Tuileries.

Il generale Stackelberg, che era venuto a Parigi da un mese, ha compresa la importanza del posto a lui affidato, ma pareva molto lieto di essere stato elevato al grado di ambasciatore e si riprometteva di adoperarsi a sostituire degnamente il suo predecessore, da tutti desiderato.

CHINA. — Notizie particolari da Tien-Tsing del 6 marzo danno alcuni interessanti particolari sulla situazione di quella città. Essi completano quelli che abbiamo già pubblicato, e portano:

« La banda che minaccia questa città è forte di circa 20,000 uomini, ed è composta dei ribelli Nienfei e di Chamaos, indisciplinati e male armati, ma comandati da un capo audace ed ambizioso, di nome Ysu-Ouang, dell'età soltanto di 22 anni. Il 5 marzo, questo capo, alla testa di 1500 cavalieri, eseguì una forte ricognizione fin sotto le mura di Tien-Tsing. Entrò in un ridotto che credeva abbandonato, e la di cui artiglieria era stata mascherata a disegno dal comandante, già sott'ufficiale del genio francese, stabilito in quella parte della Cina. Quando i ribelli furono entrati nelle opere, fu smascherata l'artiglieria; il comandante alla testa della piccola guarnigione, forte soltanto di 150 uomini ben disciplinati e ben armati, si slanciò su di loro e li pose in fuga dopo aver loro ucciso 62 uomini. Il capo fuggì fra i primi per raggiungere il suo campo situato a quasi 7 chilometri da Tien-Tsing. Questo avvenimento fece buona impressione, e prova che i difensori della città, quantunque molto meno numerosi, sono assai superiori per organizzazione. Esso ha rassicurato la colonia europea, ma sfortunatamente una simile situazione reca gravi danni al commercio ».

(*Gazz. Ticinese*).

# NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il Consiglio comunale di Firenze radunatosi la sera del 13 corrente proseguì la discussione sul progetto del cav. Ferrero per l'acquedotto dalla Sieve a Firenze stato presentato alla Giunta dalla ditta Laidlaw di Glascow. In questa faccenda il Consiglio deliberò fra altro:

Che l'opera dell'acquedotto per la sua prima sezione dalla Sieve a Firenze sarà eseguita in conformità dei disegni esibiti dall'ingegnere Ferrero e delle dichiarazioni, aggiunte e modificazioni proposte dal comm. Barilari.

Che il progetto particolareggiato della seconda sezione dell'acquedotto dalla Falterona alla Rufina dovrà dalla ditta concessionaria essere presentato al comune entro sei mesi dopo terminata la costruzione della prima sezione. Anche riguardo a tale progetto saranno deferite ad un giudizio tecnico arbitrale le controversie che insorgessero.

Che finalmente decorso un mese dalla notificazione del deliberato del Consiglio alla ditta Laidlaw senza che abbia avuto luogo la stipulazione del contratto, cesserà qualunque impegno del comune verso la Compagnia, e lo stesso comune si varrà di tutte le ragioni e diritti a di lui favore derivanti dal compromesso stipulato nel settembre 1867, per far dichiarare decaduta la Compagnia da ogni diritto e incorsa la medesima nelle penalità ivi comminate.

Il Consiglio sulla proposta dell'onor. comm. Peruzzi, deliberava quindi di restaurare i tubi del pozzo artesiano sulla piazza San Marco, e profittando della costruzione del grande emissario incaricava l'uffizio di arte, domandandone facoltà al Demanio, di trasportare la tromba del pozzo medesimo lungo la facciata dello stabile delle già RR. scuderie, collocando nel centro della piazza stessa il monumento del generale Fanti, che dietro sottoscrizione pubblica venne eseguito dal prof. Fedi.

— È morto a Roma il cardinale D'Andrea. Il *Giornale di Roma* del 15 annunzia il caso nei termini seguenti:

Siamo dispiacenti di annunziare la morte del cardinale Girolamo D'Andrea, vescovo di Sabina, abate commendatario perpetuo ed ordinario dei SS. Benedetto e Scolastica di Subiaco, e commendatario di Sant'Agnese fuori le mura, avvenuta sulle ore undici e mezzo pomeridiane di ieri.

Girolamo D'Andrea nacque d'illustre famiglia in Napoli addì 12 aprile 1812. Sostenuti vari e gravi uffici nella prelatura, dalla Santità di Nostro signore fu creato e pubblicato cardinale di Santa Romana Chiesa nel concistoro tenuto il 15 marzo 1852, assegnandogli il titolo di Sant'Agnese fuori le mura, che la stessa Santità Sua gli accordò di ritenere in commenda, insieme all'Abazia dei SS. Benedetto e Scolastica, allorchè, nel concistoro del 28 settembre 1860, optò alla Sede suburbicaria di Sabina.

Affine di curare la salute il cardinale disponevasi a partire da Roma per recarsi a Sorrento, e quindi ad *Eaux Bonnes*, nei Pirenei, secondochè il Santo Padre avevagli accordato dietro sua dimanda. Nelle ore pomeridiane di ieri uscì in carrozza a diporto. Tornato a casa, e sentendo un accrescimento di malessere, i rimedi dell'arte salutare allora adoperati non valsero ad impedire che un accesso di asfissia polmonare lo togliesse di vita, come accadde nell'ora superiormente indicata.

— Leggesi nel *Journal de Genève* del 14:

Partì ieri per Parigi col treno espresso delle 4 il signor Leone Renier, membro dell'Istituto di Francia. È noto che questo dotto archeologo dirige gli scavi che l'Imperatore Napoleone fa eseguire a Roma sul Monte Palatino dove sorgeva il palazzo dei Cesari! Fra altre scoperte assai curiose quegli scavi han messo in chiaro il sito vero del tempio di Giove Statore, intorno al quale gli archeologi non avevano sin qui potuto mettersi d'accordo, e soprattutto una parte delle mura della Roma primitiva (Roma quadrata), anteriori probabilmente di due secoli a quelle di Servio Tullio. Quelle mura sono di pietre cavate dal Palatino medesimo. Questo fatto implica la non abitazione di quel colle al tempo della costruzione delle dette mura. Questa importante scoperta attesta in particolare che certi ragguagli dati da Tito Livio e che generalmente riguardavansi come affatto favolosi, riposano sopra tradizioni di valore storico.

— Gli egittologi hanno posto in sodo, secondo si legge nel *Moniteur Universel*, che nelle alte scuole od Università dell'Impero dei Faraoni gli studenti bevevano già birra o per lo meno una bevanda fatta con orzo e chiamata hag. Rimangono de' papiri ad attestare che un padre dà un buon lavacapo al suo figlio perchè correva tutta la giornata le bettole a bere di quel maledetto hag.

— Il numero dei poveri assistiti di Londra era il 1° gennaio 1868 di 155,343. Nel 1863 non ve n'erano che 106,407. In quell'anno venne speso in soccorsi agli indigenti la somma di 868,197 lire sterline; nel 1867 questo articolo di bilancio salì alla cifra di 1,175,362 lire sterline. (*Times*)

— Nell'Inghilterra propriamente detta (senza la Scozia e l'Irlanda) si verificano per anno sino 1,600 casi di morte per fuoco. La statistica dimostra che tra i molti ragazzi che periscono di questo modo v'è due volte più maschi che femmine a cagione della turbolenza dei primi e del loro istinto più pronunziato alla disobbedienza.

— L'*Osservatore Triestino* reca i seguenti particolari intorno alle esportazioni austriache nel 1867:

La miglioria nelle condizioni economiche dell'Austria viene testificata, come dicemmo, dalle cifre in cui sono comprese le importazioni avvenute nel 1867. Ancor più poi ci sono prova dell'incremento de'traffici e delle industrie le statistiche, da cui togliamo quanto ci è d'uopo per compendiare il commercio di esportazione nell'anno stesso. Prima d'ogni altra cosa poniamo quindi a raffronto le quantità de'cereali esportati:

| anno | frumento | segala | orzo ed avena | |
|---|---|---|---|---|
| 1831-1840 | 426,200 | 608,900 | 300,400 | cent. dáz. |
| 1841-1850 | 490,200 | 597,500 | 294,100 | » |
| 1851-1860 | 906,100 | 1,281,500 | 600,200 | » |
| 1861 | 5,863,800 | 1,669,800 | 1,238,500 | » |
| 1862 | 5,058,300 | 1,402,400 | 1,904,000 | » |
| 1863 | 1,423,100 | 1,429,100 | 949,000 | » |
| 1864 | 2,863,100 | 362,800 | 987,400 | » |
| 1866 | 4,714,224 | 372,122 | 2,780,071 | » |
| 1867 | 11,653,745 | 3,230,209 | 5,382,430 | » |

Ben vedesi adunque, come accresciute sieno le esportazioni di cereali nel 1867, a fronte anzi del quale l'anno feracissimo del 1861 non giunse ad esportare che ad un dipresso la metà. Anche le spedizioni di farine, da lungo tempo in aumento, giunsero a grande rilevanza. Si esportarono nel:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| 1841-50 | 186,900 | 1863 | 740,000 | cent. |
| 1851-60 | 311,700 | 1864 | 774,900 | » |
| 1861 | 796,800 | 1866 | 1,295,899 | » |
| 1862 | 880,100 | 1867 | 2,094,262 | » |

Anche le esportazioni di spiriti e birra erano maggiori che negli anni precedenti, ascendende a:

| | spirito | birra | | spirito | birra | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 1860 | 64,795 | 58,147 | 1864 | 103,236 | 119,273 | cent. |
| 1861 | 78,515 | 95,710 | 1865 | 129,890 | 183,370 | » |
| 1862 | 32,212 | 115,424 | 1866 | 131,529 | 173,812 | » |
| 1863 | 42,690 | 118,739 | 1867 | 197,965 | 284,616 | » |

Del pari aumentò l'esportazione di vino in barili da cent. 211,785 nel 1866 a 266,177 cent. nel 1867, ravizzone e semi oleosi da 541,136 nel 1866, ad 1,111,277 cent. nel 1867. Invece diminuirono le esportazioni di burro da 151,000 a 15,600 cent. e più ancora quelle dei lardi, dello strutto, dell'olio di ravizzone. Nel 1867 si esportarono 14,518,000 cent. carbone minerale contro 9,620,000 cent. soltanto nel 1866, aumento cotesto, che devesi ascrivere in gran parte al bacino di Aussig-Teplitz. Il traffico poi della lana compendiasi nello specchietto seguente:

| anno | importazione | esportazione | |
|---|---|---|---|
| 1841-1850 | 63,935 | 127,286 | cent. |
| 1851-1853 | 125,982 | 138,922 | » |
| 1854-1863 | 214,906 | 240,267 | » |
| 1864 | 252,690 | 364,728 | » |
| 1865 | 219,909 | 374,051 | » |
| 1866 | 213,726 | 330,568 | » |
| 1867 | 295,609 | 278,925 | » |

Da queste cifre, le quali dimostrano il sopravanzo dell'importazione, facile è il dedurre l'incremento della industria interna. Passando poscia al commercio del ferro scorgiamo l'Austria avviarsi sul cammino altra volta percorso dalla Unione doganale. L'Austria ritira buona copia di ferri greggi ed esporta quindi rilevanti quantità di ferri fusi e d'acciai.

Ferro greggio:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1863 | imp. | 312,303 | esp. | 11,371 | cent. |
| 1864 | » | 247,292 | » | 19,270 | » |
| 1865 | » | 151,990 | » | 22,300 | » |
| 1866 | » | 72,561 | » | 71,220 | » |
| 1867 | » | 305,013 | » | 21,903 | » |

Ferro trafilato:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1863 | imp. | 67,058 | esp. | 62,973 | cent. |
| 1864 | » | 27,810 | » | 73,297 | » |
| 1865 | » | 19,419 | » | 69,370 | » |
| 1866 | » | 5,027 | » | 93,130 | » |
| 1867 | » | 3,840 | » | 151,357 | » |

Acciaio:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1866 | imp. | 2,658 | esp. | 79,218 | cent. |
| 1867 | » | 4,317 | » | 79,618 | » |

Latta di ferro nero:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1866 | imp. | 1,200 | esp. | 19,035 | cent. |
| 1867 | » | 2,097 | » | 35,587 | » |

Ferro fuso greggio:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| 1863 | imp. | 32,489 | esp. | 38,423 | » |
| 1864 | » | 43,891 | » | 65,006 | » |
| 1865 | » | 32,720 | » | 43,274 | » |
| 1866 | » | 13,309 | « | 89,022 | » |
| 1867 | » | 25,725 | » | 50,836 | » |

Le guide di ferrovia danno luogo a grandi variazioni ascendendo tuttavia la esportazione loro a poca cosa. Così nell'anno 1863 si importarono 4233, si esportarono 4233 c.; 1864 78,319,3168; 1865 54,540,4012; 1866 3306,4982; 1867 492,2180 cent. Anche nella fabbricazione delle macchine l'Austria ha da fare ancora assai. Le merci varie di ferro dinotano un aumento dell'esportazione. I filati non accennano a mutamenti d'entità. Si accrebbe l'esportazione di merci di vetro, di carte e d'altri consimili manufatti. Invece gli zolfanelli, per la concorrenza della Svezia, degli Stati Uniti e specialmente della Francia per il Levante, ebbero diminuite le esportazioni da 115,000 cent. nel 1866 a 89,890 cent. nel 1867. Si esportarono però dall'Austria non meno di 401,900 cent. panelli contro 231,500 cent. nel 1866. Se poi la scienza e la libertà possono calcolarsi a libbra, la storia della civiltà ha di che rallegrarsi nell'esportazione di libri da 10,680 cent. nel 1866, accresciutasi nel 1867 a 15,880 cent. Dall'estero l'Austria importò 20,480 cent. nel 1867 contro 26,900 cent. di libri nel 1866; per quest'articolo è quindi ancora in passivo.

## DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MANTOVA.

### Avviso di concorso.

Per deliberazione del Consiglio provinciale deve fondarsi in Mantova ed aprirsi nei primi giorni del prossimo venturo mese di novembre un istituto professionale ed industriale e scuola superiore di agronomia, e si dovranno quindi nominare i seguenti professori, assistenti ed inservienti:

| | |
|---|---|
| Un professore di chimica, merceologia ed economia rurale, collo stipendio di ital. | L. 3,000 |
| Un professore di fisica, meccanica e meteorologia . . . . . . . . . | » 3,000 |
| Un professore di matematica e di introduzione al calcolo sublime . . . . | » 3,000 |
| Un professore di geodesia, costruzioni ed estimo . . . . . . . . . . | » 3,000 |
| Un professore di economia pubblica e diritto . . . . . . . . . . | » 2,500 |
| Un professore di lettere italiane, lingua francese e tedesca . . . . . . . | » 2,500 |
| Un professore di disegno, d'architettura e macchine . . . . . . . . | » 2,200 |
| Un professore di storia naturale . | » 2,000 |
| Un professore di agronomia . . | » 1,700 |
| Un maestro di computisteria . . | » 1,200 |
| Un maestro di zootecnia e veterinaria | » 600 |
| Due assistenti alla fisica e chimica per ciascuno . . . . . . . . . . | » 600 |
| Un bidello e custode con alloggio . | » 600 |

Pel conferimento di tutti gli indicati posti è aperto pubblico concorso che si chiuderà col giorno 10 giugno prossimo venturo.

La scelta dei docenti sarà fatta specialmente in base ai titoli prodotti e sussidiariamente anche per esami.

I titoli che saranno preferiti negli aspiranti, sono:

*a*) Diploma di laurea nelle materie per le quali si concorre;

*b*) Attestati di esercizio pratico nelle medesime;

*c*) Opere pubblicate che si riferiscono all'insegnamento speciale tecnico cui si aspira;

*d*) Diploma di libero docente nelle Università;

*e*) Attestati di professori di pubblici istituti sulla capacità dell'aspirante;

*f*) Attestati di servizi prestati nel pubblico insegnamento;

*g*) Diplomi accademici.

Le nomine avranno luogo nelle forme prescritte dal Consiglio provinciale nella adunanza del giorno 9 dicembre 1867.

Le domande dovranno essere presentate entro il termine suindicato al protocollo di questa Deputazione provinciale.

Sarà libero ai concorrenti di esaminare lo statuto organico dell'Istituto nella segreteria della Deputazione provinciale.

Mantova, 1° maggio 1868.

Il reggente la prefettura
*Presidente della Deputazione provinciale*
G. BORGHETTI.

## REALE ACCADEMIA DI MEDICINA DI TORINO

*Premio* RIBERI — 3° *concorso*.

Torino, 17 febbraio 1868.

La Reale Accademia di medicina di Torino conferirà nel 1871 il premio triennale Riberi di L. 20,000 all'autore dell'opera, stampata o manoscritta nel triennio 1868-69-70, o della scoperta fatta in detto tempo, la quale opera o scoperta sarà per essa giudicata avere meglio contribuito al progresso ed al vantaggio della scienza medica.

Le opere dovranno essere scritte in *italiano*, o *latino*, o *francese*; le traduzioni da altre lingue dovranno essere accompagnate dall'originale.

Le opere dovranno essere presentate all'Accademia, franche di ogni spesa, a tutto il 31 dicembre 1870.

---

*Delle spade il fiero lampo* (1866) di Angelo Brofferio; e il canto dei volontari italiani *Il dado è tratto* (1866) di Francesco Dall'Ongaro, tradotti con esattezza e desterità.

Io non andrò esaminandoli sottilmente per rispetto all'arte, perchè altro è il mio fine; ma piuttosto domanderò: son essi canti veramente nazionali? e ad essere basta egli che sieno stati scritti nei sommi momenti del risorgimento nazionale d'Italia dal 1859 al 1866? o non meritano invece il nome di canti storici o patriottici, se anche uno di quelli potesse fingere i nazionali per cagioni che ora sarebbe intempestivo, se non l'indagare, l'esporre? e, in questa supposizione, a qual classe appartengono delle divisate da me sopra in modo generale? A queste domande può rispondere facilmente da se stesso chi pensi ai caratteri che io diedi alle varie specie di canti, e che trassi, o m'inganno, dalla natura medesima del subbietto.

La messe poetica raccolta in Italia dal signor Foulc sarebbe sufficiente, quando si trattasse di veri canti nazionali; ma è troppo scarsa se il manipolo di lui fosse di canti storici o patriottici che sieno, o come s'abbiano a dire. In tal caso, chi lo costrinse a starsene in campo tanto angusto? Forse che ve lo indusse il lodato accorgimento de'Francesi nella composizione dei libri, giudicando che i fatti recenti avrebbero più attrattiva pei lettori? Può essere che il raccoglitore faccia più chiaro nel secondo fascicolo, emendando ed ampliando il primo, il concetto di tutta l'opera; anzi questa è, meglio che speranza, certezza, perchè nella Prefazione trovo la promessa di pubblicare l'inno di Goffredo Mameli del 1848. Ma il turbamento dell'ordine cronologico è qui tal danno che non mi par compensato da cosa veruna.

Posto che l'Italia non abbia canti veramente nazionali, io son di credere che il signor Foulc poteva e forse doveva fare il suo disegno in altro modo da quello che ha fatto. E per me i modi erano questi. O mi sarei proposto di mettere in chiara luce con la poesia le varie forme del sentimento di patria che a poco a poco diveniva sentimento di nazione; e faceva mestieri scegliere il fior fiore di tutti i secoli da poterne comporre un grazioso mazzetto e non un fascio arruffato. O avrei inteso di ritrarre quel sentimento, quando anche per forza di casi esterni cominciava a pigliare conoscenza di sè vera e incremento sempre più grande sino al suo trionfo; e, lasciando stare Dante, il Petrarca e via via i maggiori poeti, mi sarei fatto dal principio del secolo XIX, allorchè gli eventi del 1800, del 1815, del 1821, del 1831, del 1846 e seguenti, poi quelli dal 1859 al 1866, avevano riscontro in poeti diversissimi di potenza creatrice, di sapere, d'arte, di gusto, ma tutti certamente intelletti non volgari, gran parte dei quali possono trovar luogo fra gli scrittori di canti patriottici o storici (1). O mi sarei dato a rappresentare il sentimento nazionale dal tempo che esso incamminavasi con impeto fatale alla gloriosa fine; e avrei prese le mosse dalle Riforme, cominciate dall'amnistia di Pio IX che fu la inconsapevole favilla di un incendio non ancora spento, per terminare con l'acquisto della Venezia. Le riforme volontarie e involontarie degli Stati italiani, i sollevamenti di Milano e di Sicilia, le due guerre dell'indipendenza, le stragi di Napoli, gli assedi di Roma e di Venezia, la feconda ruina di tante speranze e illusioni generose o insensate, le soldatesche straniere accampate su gran parte del nostro territorio, l'austera e pietosa immagine del martire di Porto, l'animosa lealtà del figlio di lui, il risorgimento nazionale, le splendide vittorie degl'Italiani e de' Francesi congiunti, le fantastiche imprese del Garibaldi nel Mezzodì, le annessioni, la cessione di Savoia e Nizza, il possesso della Venezia, l'unità d'Italia quasi perfetta (e perfetta sarà, dove agl'Italiani non manchi la pratica delle più necessarie virtù civili); ecco un grave cumulo di fatti, d'idee, di sentimenti, che commossero i cuori e le fantasie dal 1846 al 1866, e che basterebbero alla storia di molti secoli.

Questo, dirò con più ragione di Tacito, *grande mortalis ævi spatium*, ebbe copia di canti, alcuni dei quali furono popolarissimi, e molti ritrassero a maraviglia gli affetti del tempo, benchè in tanta concitazione di animi e furia di eventi troppe volte paresse più desiderabile che possibile arte maggiore. Nè, se a uno di questi tre modi si fosse tenuto il signor Foulc, gli sarebbe mancato l'aiuto de' nostri canzonieri; e propriamente dei nazionali; ed egli avrebbe saputo con l'ingegno che in ciò è tutto dei Francesi, comporre bellamente la materia.

Il libro del sig. Foulc, non è forse in ogni parte qual si può desiderare oggidì; ma sien grazie al gentile animo di lui, che, forestiero, in un'opera di universale fratellanza ha dato le maggiori e più affettuose cure all'Italia. Egli promette più vasta opera intorno ai *Chants nationaux des peuples anciens et modernes*, preceduti da una introduzione storica sul canto nazionale dai più antichi tempi ai nostri, e accompagnati da notizie storiche e letterarie su ciascun canto: in questa, preparata con più maturità, facilmente potrà emendare quella che ho con franco e sincero giudizio esaminata. Io lo conforto, quanto so e posso, a mettervi mano, se già non ve l'ha messa; certo come sono che farà cosa utilissima alla civiltà dei tempi e gratissima all'Italia che egli ama, e da cui merita essere riamato.

ZANOBI BICCHIERAI.

(1) Ecco un elenco, certamente non perfetto, dei poeti e delle poetesse che più o meno vennero in fama dal principio del secolo ai nostri giorni: Monti (Vincenzo e Achille), Pindemonte (Ippolito e Giovanni), Saluzzo Roero, Albarelli Vordoni, Lorenzi, Foscolo, D'Elci, Niccolini, Strocchi, Fantoni, Salomon Fiorentino, Zanoja, Biava, Pozzone, Della Valle, Scalvini, Mamiani, Gargallo, Biondi, Missirini, Barbieri, Bertolotti, Borghi, Rossi, Bagnoli, Ricci, Torti, Bellotti, Panani, Ciampolini, Clasio, Manzoni, Mezzanotte, Arici, Borghi, Romani, Marchetti, Leopardi, Murri, Pellico, Maffei, Grossi, Costa (Paolo e Lorenzo), Pellegrini, Bisazza, Nicolini, Rossetti, Berchet, Giannone, Castagnoli, Pepoli, Centofanti, Baldacchini, Tommaseo, Multedo, Carrer, Maturi, Sgricci, Sestini, Betteloni, Marenco, Sizio, Cagnoli, Capparozzo, Guadagnoli, Fantastici Roselli, Turrisi Colonna, Guacci, Bon Brenzoni, Ferrucci, Milli, Ferrari, Franceschi Pignocchi, Poerio, Imbriani, Cantù, De Sonches, Brofferio, Occioni, Sanvitale, Revere, Dall'Ongaro, Fusinato (Arnaldo ed Erminia), Giuria, Regaldi, Mameli, De Boni, Peretti, Giusti, Brambilla, Carutti, Frasca, Montanelli, Arcangeli, Bertoldi, Torlonia, Nannarelli, Maccari, Castagnola, Orlandini, Cabianca, Frullani, Gazzoletti, Prati, Aleardi, Carcano, Celesia, Coppino, Raffaelli, Sole, Linguiti, Amico, Baffi, Mercantini, Carducci, Bustelli, Golorani, Lutti ed altri.

Gli autori che vorranno celare il loro nome, dovranno scriverlo in una scheda suggellata, secondo gli usi accademici.

*NB.* — Gli autori sono invitati a segnalare all'Accademia i punti più importanti delle loro opere.

*Il Presidente:* PASERO
*Il Segretario:* OLIVETTI.

# ULTIME NOTIZIE

Ieri S. M. percorreva in vettura scoperta le nuove strade aperte in Genova, esternando vivissima soddisfazione per tanti lavori eseguiti in pochi anni, e pei molti altri che sono in costruzione.

S. A. R. il Principe Umberto ha ricevuto tutte le Autorità civili e militari, e S. A. R. la Principessa Margherita si compiacque ricevere oltre a 40 dame che bramarono l'onore d'esserle presentate e che furono poscia ricevute da S. A. R. la Duchessa di Genova. Alle ore 4 S. M. e i Principi si recarono ai pubblici giardini dell'Acquasola ove ebbero luogo giuochi e balli popolari, estrazione di doti e apertura de' nuovi giardinetti; ovunque continuarono sempre verso gli Augusti Personaggi le stesse cordialissime dimostrazioni di gioia e acclamazioni della esultante popolazione.

S. M. e i RR. Principi onorarono di loro presenza l'inaugurazione dell'Esposizione artistica, archeologica ed industriale.

La sera intervennero alla festa da ballo offerta dal Sindaco, che riuscì splendidissima. Il Re con S. A. R. la Duchessa di Genova vi si trattennero fino alle undici e mezzo; gli Augusti Sposi e il Duca d'Aosta non lasciarono la sala che oltre il tocco.

Una nuova e speciale illuminazione della città, di sorprendente effetto, ebbe luogo.

S. M. assegnò sulla sua cassetta particolare la somma di lire ventimila per opere di beneficenza, e specialmente a soccorso degli operai del porto.

# DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16.

L'*Epoque* smentisce la notizia pubblicata dall'*Opinion Nationale* sull'invio di nuove truppe a Roma. Si mandano in Italia soltanto dei distaccamenti in sostituzione di quelli che rimpatriano.

**Chiusura della Borsa di Parigi.**

| | 15 | 16 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 % | 69 52 | 69 60 |
| Id. ital. 5 % | 49 25 | 49 70 |
| Id. id. fine mese | — — | 49 65 |
| *Valori diversi.* | | |
| Ferrovie lombardo-venete | 376 | 377 |
| Id. romane | 43 — | 42 — |
| Obbligazioni str. ferr. romane | 90 — | 89 50 |
| Ferrovie *Vittorio Emanuele* | 43 75 | 42 50 |
| Obbligazioni ferr. merid. | 127 | 129 |
| Cambio sull'Italia | 9 3/8 | 9 1/4 |

Vienna, 16.

| | | |
|---|---|---|
| Cambio su Londra | 116 40 | 116 50 |

Londra, 16

| | | |
|---|---|---|
| Consolidati inglesi | 93 — | 93 — |

Il dispaccio di Vienna 15, deve essere rettificato così: La Commissione del bilancio ha adottato la proposta di emettere 25 milioni del debito oscillante rimborsabili al fine di dicembre 1869.

Rio Janeiro, 25 aprile.

La presa di Humaita è attesa fra poco. Il bombardamento continua.

Berlino, 16.

È inesatta la voce che debbano aver luogo grandi concentramenti e manovre di truppe nelle vicinanze del Meno. Non si faranno che gli esercizi ordinari. È improbabile che il Re debba in seguito passare in rivista il secondo corpo d'armata.

Washington, 16.

Il Senato con 35 voti affermativi contro 19 negativi ricusò di dichiarare Johnson colpevole sull'articolo 11° dell'*impeachement*, che è il riassunto degli altri articoli. Il Senato allora, senza votare sugli altri articoli, si aggiornò sino al 26 maggio.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — Rappresentazione della nuova opera del maestro Usiglio: *Le Educande di Sorrento.*

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Peracchi rappresenta: *Il Vero blasone.*

ARENA GOLDONI, ore 8 — La drammatica Compagnia di A. Dondini e Soci rappresenta: *Il Duello.*

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**

*fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze*

Nel giorno 16 maggio 1868.

| | ORE 9 antim. | 3 pom. | 9 pom. |
|---|---|---|---|
| Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero | mm 755, 5 | mm 755, 7 | mm 756, 0 |
| Termometro centigrado | 19, 0 | 20, 0 | 17, 0 |
| Umidità relativa | 60, 0 | 67, 0 | 75, 0 |
| Stato del cielo | nuvolo | nuvolo | nuvolo |
| Vento direzione / forza | NE quasi for. | NE quasi for. | NE debole |

Temperatura massima ............ + 22,5
Temperatura minima ............ + 16,5
Pioggia nelle ore pom. ........... mm. 1,0
Minima nella notte del 17 maggio.... + 16,5

## Segue *ELENCO N° 64 delle pensioni liquidate dalla Corte dei Conti del Regno a favore d'impiegati civili e militari e loro famiglie.*

| N° d'ordine | COGNOME E NOME | DATA E LUOGO DELLA NASCITA | QUALITÀ | LEGGE APPLICATA | DATA DEL DECRETO di liquidazione | PENSIONE MONTARE | PENSIONE DECORRENZA | OSSERVAZIONI |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 121 | Urbani Gennaro | 6 giugno 1799 - Teramo | già sottosegretario di prefettura | 14 aprile 1864 | 23 aprile 1866 | 1200 » | 1 marzo 1866 | |
| 122 | Pagnani Aniello | 20 febbraio 1824 - Frattamaggiore | già luogotenente nello stato maggiore delle piazze | 27 giugno 1850 7 febbraio 1865 | id. | 1500 » | 1 luglio 1865 | |
| 123 | Cialante Amelio | 7 marzo 1804 - Lucali | già avv. dei poveri presso la Corte d'appello di Abruzzo Ulteriore 2° | 14 aprile 1864 | id. | 4166 » | — | per una sola volta. |
| 124 | Miller Giacomo | aprile 1802 - Glasgow (Scozia) | primo capo macchinista ausiliario della R. marina | 20 giugno 1851 26 marzo 1865 | id. | 1375 » | 1 novembre 1865 | |
| 125 | Turrò Francesco | 19 gennaio 1844 - Milazzo | bersagliere nel 1° reggimento | 27 giugno 1850 7 febbraio 1865 | id. | 533 33 | 13 marzo 1866 | |
| 126 | Bornese Stefano | 17 febbraio 1802 - Genova | sergente nella Casa R. inv. e comp. vet. d'Asti | id. | id. | 565 » | 1 gennaio 1866 | |
| 127 | Ceria Benedetto Fortunato | 9 gennaio 1833 - Ceretta | soldato di fanteria | id. | id. | 300 » | 21 febbraio 1865 | |
| 128 | Guillet Moisè Antonio | 1 febbraio 1802 | sergente negli inv. e vet. di Napoli | id. | id. | 445 » | 1 id. 1866 | |
| 129 | Pataccia Vincenzo | 28 maggio 1809 - Fobella | lavorante a giornata di 3ª classe addetto alla fonderia di Torino | id. | id. | 360 » | 17 marzo 1866 | |
| 130 | Gatta Agostino | 25 ottobre 1833 - Genova | sottotenente nell'arma di fanteria | 25 maggio 1852 | id. | 500 » | 21 gennaio 1866 | per anni 5 e mesi 6. |
| 131 | Buttorini o Butturini Antonio | 24 dicembre 1826 - Pescantina | id. | id. | id. | 666 66 | 1 ottobre 1865 | per anni 8. |
| 132 | De Chiara Carmine | 8 luglio 1817 - Fisciana | operaio di 8ª classe della fabbrica d'armi di Torre Annunziata | 27 giugno 1850 7 febbraio 1865 | id. | 324 » | 11 marzo 1866 | |
| 133 | Brancaccio Giulio | 27 marzo 1805 - Boscotrecase | operaio nella fabbrica id. | id. | id. | 306 » | id. | |
| 134 | Carotenuto Nicola | 23 dicembre 1796 - Boscoreale | operaio di 7ª classe id. | id. | id. | 342 » | id. | |
| 135 | Chiesa Catterina | 21 febbraio 1830 - Coste | ved. di Raccinetti Giovanni già maresciallo d'alloggio ne' Reali carabinieri, pensionato | id. | id. | 202 50 | 11 novembre 1865 | durante vedovanza. |
| 136 | Crescini Antonio | 22 settembre 1805 - Melazzo | soldato nella Casa R. inv. d'Asti | id. | id. | 342 » | 1 dicembre 1865 | |
| 137 | Pisacane cav. Andrea | 23 ottobre 1799 - Angri | già consigliere di Corte d'appello | 14 aprile 1864 3 maggio 1816 | id. | 5525 » | 1 gennaio 1866 | |
| 138 | Pecoraro Federico | 14 aprile 1822 - Napoli | sottocommissario di guerra di 3ª classe nel Corpo d'intendenza militare in aspettativa | 25 maggio 1852 | id. | 1266 66 | 1 febbraio 1866 | per anni 6 e mesi 6. |
| 139 | De Chiara Raffaele | 13 marzo 1807 - Torre del Greco | già guardiano di 1ª classe nei bagni | 14 aprile 1864 | id. | 480 » | 1 marzo 1866 | |
| 140 | Perris Achille | 21 novembre 1810 - Napoli | già usciere in dispon. nel sopp. dicastero delle finanze in Napoli | 3 maggio 1816 | id. | 1020 » | 1 ottobre 1865 | |
| 141 | Boseo Errichetta | 5 aprile 1854 - Cosenza | orfane di Raffaele segretario della procura della Corte criminale di Cosenza | id. | id. | 212 50 | 31 dicembre 1865 | durante lo stato nubile, e maritandosi loro sarà pagata un'annata di pensione. |
| | Id. Filomena | 25 novembre 1860 - id. | | | | | | |
| | Id. Teresa | 12 settembre 1832 - id. | | | | | | |
| 142 | Marolla Carolina | 10 gennaio 1821 - Napoli | ved. di Paris Francesco già bollatore presso la direz. del debito pubblico | 14 aprile 1864 | id. | 1589 » | — | per una sola volta. |
| 143 | Zambardino Giovanni | 29 dic. 1822 - Castelammare di Stabia | guardaboschi nell'amm. forestale | id. | id. | 382 » | 1 maggio 1865 | |
| 144 | Trapani Maria Luigia | 11 nov. 1815 - Piano di Sorrento | orfane di Stefano caporale dei marinari cannonieri | 3 maggio 1816 | id. | 18 70 | 1 giugno 1865 | durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro pagata un'annata della rispettiva quota di pensione. |
| | Id. Rosalia | 9 maggio 1820 - Meta | | | | 18 70 | | |
| | Id. Maria Giuseppa | 20 febbraio 1832 - Napoli | | | | 18 70 | | |
| 145 | Foti Concetta | 18 febbraio 1852 - | orfani di Foti Antonio commesso nella prefettura di Reggio e di Marino Maria | 13 maggio 1816 | id. | 102 » | 25 febbraio 1865 | fino all'età di anni 18 pel maschio, e per le femmine durante lo stato nubile, e maritandosi sarà loro pagata un'annata di pensione. |
| | Id. Giacomo | 27 settembre 1848 - | | | | | | |
| | Id Maria Giuseppa | 15 gennaio 1850 - Reggio Calabria | | | | | | |
| 146 | Vallese Salvatore | 6 maggio 1820 - Napoli | già direttore di 3ª classe nell'amm. delle poste | 14 aprile 1864 | id. | 1733 » | 1 marzo 1866 | |
| 147 | Personè Luigi | 21 gennaio 1821 - Lecce | già segnalatore telegrafico di 3ª classe | 3 maggio 1816 | id. | 255 » | 1 id. 1865 | |
| 148 | Allegra Ignazio | 27 aprile 1812 - Palermo | già ricevitore doganale | 14 aprile 1864 | 11 id. | 599 » | 1 giugno 1865 | |
| 149 | Babaglratti Celestina | 18 giugno 1825 - Savona | vedova di Giovanni Barra guardiano di carceri, giubilato | 21 febbraio 1835 | 23 id. | 150 » | 13 dicembre 1865 | durante vedovanza. |
| 150 | Magagnini Giovanni | 3 marzo 1812 - Fermo | già guardiane carcerario | 1 maggio 1828 28 giugno 1843 | id. | 127 60 | 1 febbraio 1866 | |
| 151 | Tamburella Silvestro | 1 aprile 1810 - Leonforte | già milite a cavallo del circondario di Nicosia | 16 gennaio 1860 30 settembre 1863 | id. | 350 » | 1 gennaio 1866 | |
| 152 | Oroiano Andrea | 24 agosto 1821 - Andora | già brigadiere doganale di terra | 13 maggio 1862 | id. | 420 » | 16 id. | |
| 153 | Castellaccio Giuseppe | 5 maggio 1799 - Alghero | già guardia di sanità maritt. presso l'agenzia di Porto Torres | 14 aprile 1864 | id. | 800 » | — | per una sola volta. |
| 154 | Leva Orsola | 11 luglio 1790 - Caserta | ved. di Venacore Agostino già sergente de' marinari cannonieri morto al ritiro | 3 maggio 1816 | id. | 93 50 | 21 novembre 1865 | durante vedovanza. |
| 155 | Giachi Angiolo | 16 novembre 1788 - Firenze | già custode nella segret. della istruz. pubbl. in Firenze | 22 novembre 1849 | 24 id. | 504 » | 1 gennaio 1866 | |
| 156 | Talamo Angiola | 22 ottobre 1813 - Napoli | ved. di Boccalone Giuseppe uff. dog. morto al ritiro | 3 maggio 1816 | id. | 340 » | 7 febbraio 1866 | id. |
| 157 | Battaglia Cristina | 9 dicembre 1806 - Carmagnola | ved. di Ponzio cav. Cesare magg. e commiss. di leva in ritiro | 27 giugno 1850 | id. | 597 45 | id. | id. |
| 158 | Creo Maria | 21 agosto 1812 - Mola | ved. del già capitano in ritiro Stefano Ferrara | 3 maggio 1816 | 25 id. | 340 » | 18 gennaio 1866 | id. |
| 159 | Grazia Fedele | 1802 - Bagnara | ved. del piloto doganale Gentilomo Nunziato morto al ritiro | id. | id. | 85 » | 1 agosto 1865 | id. |
| 160 | Benucci cav. avv. Francesco | 13 marzo 1801 - Fiumalta | già consigliere presso la Corte d'appello in Bologna | 14 aprile 1864 | id. | 4000 » | 1 gennaio 1866 | |
| 161 | Ponti Giuseppe | 24 agosto 1805 - Venezia | tenente colonnello nel genio terra del governo provvisorio di Venezia nel 1848-49 rimasto privo d'impiego per compromissione politica | 27 giugno 1850 23 aprile 1865 | id. | 2244 » | 1 luglio 1861 | |
| 162 | Agliardi ingegnere Luigi | 30 giugno 1808 - Bergamo | già ingegnere capo di 2ª classe nel genio civile | 14 aprile 1864 | id. | 2833 » | 1 marzo 1866 | |
| 163 | Mossini Silvestro | 23 dicembre 1799 - Viadana | già guardiano carcerario in aspettativa | id. | id. | 560 » | id. | |
| 164 | Luini Achille | 7 maggio 1857 - Carpignano | orfano di Giuseppe già esattore e di Francesca Imbrici pensionata | 24 gennaio 1828 | id. | 700 » | 14 febbraio 1866 | fine a che abbia raggiunto l'età d'anni 15. |
| 165 | Pasqualetti Serafina | 1829 - Veletri | ved. di Torzo Giuseppe già capo guard. carc. pension. | 14 aprile 1864 | id. | 229 » | 21 maggio 1865 | durante vedovanza. |
| 166 | Roveda Francesca | 15 gennaio 1819 - Torino | vedova di Marco Antonio Quaglia usciere in ritiro del R. Museo di Torino | 21 febbraio 1835 | id. | 271 » | 11 giugno 1865 | id. |
| 167 | Cuttoli Felicita | 27 giugno 1787 - Cagliari | ved. di Zucca cav. Gio. Battista prof. di chimica medica della R. Università di Cagliari in pensione | 13 agosto 1847 | id. | 620 » | 7 settembre 1865 | id. |
| 168 | Crosta Anna Maria | 24 gennaio 1838 - Rosasco | ved. di Ajono Pietro già agente speciale delle tasse, morto in attività di servizio | 14 aprile 1864 | id. | 462 » | 23 dicembre 1865 | id. |
| 169 | D'Accunto Francesco | 7 giugno 1795 - Vietri | caporale nella R. Casa inv. di Napoli | 27 giugno 1850 7 febbraio 1865 | id. | 465 » | 1 settembre 1865 | |
| 170 | Berselli Cecilia | 3 aprile 1820 - Colorno | ved. di Francesco Borghi già cameriere al servizio della Corte R. di Parma in pensione | 12 dicembre 1826 | id. | 336 22 | 6 marzo 1866 | id. |
| 171 | Montini Antonio | 9 novembre 1800 - Piacenza | già inserviente presso gli uffizi del genio civile | 2 luglio 1822 | id. | 660 47 | 1 id. | |
| 172 | Ravasini Paolo | 20 agosto 1820 - Parma | guardia campestre del comune di Colorno | id. | id. | 283 12 | 1 gennaio 1866 | lire 25 92 a carico dello Stato e lire 257 20 a carico dei comuni. |
| 173 | Sala Antonio | 20 settembre 1796 - Troia | già impiegato delle privative in disponibilità | 1 maggio 1828 28 giugno 1843 | id. | 550 62 | 1 settembre 1865 | |
| 174 | Casiraghi Angelina | 19 novembre 1837 - Milano | ved. di Pasialli cav. Giuseppe, già direttore demaniale | 14 aprile 1864 | id. | 900 » | 17 febbraio 1866 | durante vedovanza. |
| 175 | Fassini Anna Maria Teresa | 5 aprile 1805 - Racconigi | ved. di Giuseppe Paglieri già segretario di pretura | id. | id. | 500 » | 29 settembre 1865 | id. |
| 176 | Placido Rosa | 14 giugno 1795 - Roma | ved. del già brigadiere nei gendarmi pontifici Marchi Giuseppe, pensionato | 30 giugno 1822 16 aprile 1844 | id. | 191 24 | 7 marzo 1866 | id. |
| 177 | Bruzzi Leopoldo | 17 luglio 1826 - S. Quinico a Nernio | già commesso di vigilanza di 2ª classe in Toscana | 22 novembre 1849 14 aprile 1852 | id. | 1067 73 | 1 febbraio 1866 | |
| 178 | Palagi Pietro | 13 marzo 1804 - Fiesole | già cancelliere alla pretura di Pontassieve | 22 novembre 1849 | id. | 1512 » | 1 aprile 1866 | |
| 179 | Sassi Vincenzo | — | già sergente nella Casa R. inv. e comp. veterani | 7 febbraio 1865 | id. | 415 » | 20 febbraio 1865 | |
| 180 | Mina Giuseppe | 29 agosto 1816 - Fossano | capo lavorante borghese d'artiglieria | 27 giugno 1850 7 febbraio 1865 | id. | 515 » | 17 marzo 1866 | |
| 181 | Pattacchia Giuseppe | 13 giugno 1796 - Fabello | capo lavorante borghese di 1ª classe nella direzione territoriale d'artiglieria di Torino | id. | id. | 565 » | id. | |
| 182 | Silvestri Carmina | nel luglio 1792 - Menogliano | vedova di Guerriero Domenico già sergente nelle compagnie veterani, pensionato | id. | id. | 188 33 | 24 novembre 1865 | id. |
| 183 | Goletto Guglielmo | 30 maggio 1841 - Reftano | ex-bersagliere nel 5° regg. bersaglieri | id. | id. | 533 33 | 18 febbraio 1866 | |
| 184 | Avagliano Carmela | 9 agosto 1800 - Napoli | ved. del furiere maggiore nei veterani di Napoli De Girolamo Giuseppe | id. | id. | 162 50 | 8 gennaio 1865 | id. |
| 185 | Ottolini Prospero | 17 agosto 1817 - Carpeneto | già capitano di fanteria in aspettativa | id. | id. | 2040 » | 16 marzo 1866 | |
| 186 | Salvi Nicola | 17 agosto 1804 - Roma | ex-soldato nella R. Casa inv. d'Asti | id. | id. | 312 » | 11 dicembre 1865 | |
| 187 | Antonelli Domenico | 1795 - Mone di Levante (Grecia) | ex-caporale nelle comp. vet. di Napoli | id. | id. | 465 » | 1 settembre 1865 | |
| 188 | Pettigiani Stefano | 25 agosto 1818 - Macchie | ex-sergente nel 1° regg. bersaglieri | id. | id. | 445 » | 4 aprile 1866 | |
| 189 | Oliveti Pietro Maria | 13 agosto 1839 - S. Giovanni in fiore | già bersagliere nel 3° id. | id. | id. | 533 » | 2 id. | |
| 190 | Santucci Angelo Cristoforo | 23 maggio 1843 - Lari | ex-soldato nel 46° regg. fanteria | id. | id. | 300 » | 25 febbraio 1866 | |
| 191 | Tommaso avv. Innocenzo | 30 lug. 1811 - Terra di Strada (Arezzo) | già consigliere di prefettura in aspettativa | 22 novembre 1849 14 aprile 1852 | id. | 3704 40 | 1 aprile 1866 | |
| 192 | Merizzi Cristina | 24 febbraio 1821 - Brescia | ved. di Faustino Bianchi già prof. di lettere, storia e geografia nella scuola tecnica di Brescia | Dirett. austriache | 26 id. | 345 67<br>259 26 | 21 gennaio 1866<br>— | id.<br>per una sola volta, qual trimestre mortuario. |
| 193 | Valeri Valerio | 19 novembre 1812 - Portoferraio | già sottotenente nello stato maggiore delle piazze | 27 giugno 1850 7 febbraio 1865 | id. | 1000 » | 1 marzo 1866 | |
| 194 | Laffon Anna | 17 luglio 1793 - S. Abbondio (Crem.ª) | ved. di Saverio Bergamaschi già ricevit. di finanza al rip. | Dirett. austriache | id. | 604 93 | 27 novembre 1865 | durante vedovanza. |
| 195 | Mignani degli Esposti Clementina | 16 luglio 1821 - | ved. la prima e figli orfani gli altri di Sganci Raffaele già garzone d'ufficio nelle Regie poste | 1 maggio 1828 28 giugno 1843 | id. | 85 12 | 27 agosto 1865 | durante vedovanza di Mignani, minore età dei figli maschi e stato nubile delle femmine. |
| | Sganci Sofia | 13 dicembre 1844 | | | | | | |
| | Id. Guido | 8 gennaio 1847 - | | | | | | |
| | Id. Francesco | 10 dicembre 1849 - | | | | | | |
| | id. Emilio | 15 agosto 1854 - | | | | | | |
| | Id. Marianna | 30 marzo 1858 - | | | | | | |
| | Id. Giuseppe | 19 marzo 1861 - | | | | | | |
| | Id. Giovanni | 3 aprile 1865 - Bologna | | | | | | |
| 196 | Baroni Stefano | 20 agosto 1792 - Varese Ligure | già appl. alla canc. del trib. civ. e correz. di Ferrara | 14 aprile 1864 | id. | 746 82 | 1 marzo 1866 | |
| 197 | Pini Girolamo | 27 febbraio 1817 - Modena | già commesso presso gli uffizi di acque e strade sotto il cessato Governo di Modena | id. | id. | 1015 » | 1 aprile 1866 | |
| 198 | De Vita Maria Giuseppa | 7 maggio 1792 - Napoli | ved. del sergente nei veterani Giuliani Bartolomeo | 27 giugno 1850 7 febbraio 1865 | id. | 124 30 | 9 agosto 1864 | durante vedovanza. |
| 199 | Marfella Ignazio | 8 aprile 1804 - Napoli | già sottoseg. di 2ª classe nella direz. delle gab. di Napoli | 14 aprile 1864 | id. | 924 » | 1 id. 1865 | |
| 200 | Robiano Pietro | 16 agosto 1811 - Capriata | già sergente trombett. nella scuola militare di musica | 27 giugno 1850 7 febbraio 1865 | id. | 522 » | 6 febbraio 1866 | |

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

# ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA

1663

*STATO EFFETTIVO al* 31 *dicembre* 1867 *delle* 6 *Sezioni di Associazioni di capitali pagabili in caso di sopravvivenza dell'assicurato, attivate dalla Compagnia suddetta, la prima, cioè la Sezione II, col giorno* 1° *gennaio* 1851, *durativa anni* 20; *le Sezioni III e IV, attivate col dì* 1° *gennaio* 1856, *pure durative l'una anni* 12 *e l'altra anni* 20; *e le Sezioni V, VI e VII, attivate col giorno* 1° *gennaio* 1861, *per la durata di anni* 12, 20 *e* 24, *in tutte le quali rimangono a favore degli associati tutti gli utili emergenti dalle decessioni avvenibili e dall'accumulamento degli interessi annualmente capitalizzati.*

Sezione II, durativa anni 20, dal 1° gennaio 1851.

| Atti d'inscrizione emessi | Azioni in corso | Somme percette a favore degli associati | | Interessi al 4 per cento corrisposti dalla Compagnia dal 1851 a tutto il 1867 | Premi d'associazione che rimangono da esigere in 3 rate annuali | Totale importo del fondo di questa Sezione al 31 dicembre 1867 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Per premi d'associazione | per 1/3 parte addizionale | | | |
| * 1,882 | 4,292 | fr. 1,132,726 93 | fr. 10,129 70 | ** fr. 382,119 08 | fr. 261,681 49 | fr. 1,786,657 20 |

L'assunzione di nuove associazioni cessò col giorno 31 dicembre 1865, ed il riparto seguirà entro il 1871 fra gli associati che saranno sopravvissuti a tutto il giorno 31 dicembre 1870.

* Li 1882 atti d'iscrizione emessi rappresentano 5,666 azioni, ma negli anni 1852 a 1867 non essendo stati continuati i pagamenti per azioni 1374, risultano le azioni in corso sole 4292, e perciò l'importo dei premi annui, che sarebbe asceso a fr. 118,446 24, si è ridotto a fr. 87,227 16, esigibili per 3 anni con fr. 261,681, 49, ed il totale dei medesimi, fra esatti e da esigersi, ed aumentato dalla terza parte degli addizionali e dagli annui interessi, che avrebbe importato fr. 1,604,280 76, si è aumentato a fr. 1,786,657 20.
** La suddetta somma fu corrisposta nel 1851 a 1866 sulle somme indicate nei resoconti precedenti, e nel 1867 su fr. 1,466,322 81.

Sezione III, durativa anni 12, dal 1° gennaio 1856.

| Atti d'iscrizione emessi | Azioni in corso | Somme percette a favore degli asseciati | | Interessi al 4 per cento sulle due somme contro specificate | Totale importo del fondo di questa Sezione al 31 dicembre 1867 |
|---|---|---|---|---|---|
| | | per premi d'associazione | per 1/3 parte addizionale | | |
| * 548 | 851 | fr. 344,430 07 | fr. 3,586 20 | ** fr. 91,815 08 | fr. 439,831 35 |

Le associazioni si continuarono ad accettare a tutto il giorno 31 dicembre 1862, ed il riparto seguirà entro il 1868 fra gli associati sopravvissuti a tutto il giorno 31 dicembre 1867.

* Li 548 atti d'iscrizione emessi rappresentano azioni 1,186, ma negli anni 1858 a 1867, non essendo stati continuati i pagamenti per azioni 335, risultano le azioni in corso sole 851, e perciò l'importo dei premi annui, che sarebbe asceso a franchi 44,158 79, si è ridotto a franchi 30,258 56, ed il totale dei medesimi, fra esatti e da esigersi, ed aumentato dalla terza parte degli addizionali e dagli annui interessi, che avrebbe importato franchi 430,426 93, si è ridotto a franchi 439,831 35.
** La suddetta somma fu corrisposta nel 1856 a 1866 sulle somme indicate nei resoconti precedenti e nel 1867 su fr. 422,914 76.

Sezione IV, durativa anni 20, dal 1° gennaio 1856.

| Atti d'inscrizione emessi | Azioni in corso | Somme percette a favore dagli associati | | Interessi al 4 per cento sul totale delle 2 somme contro specificate | Premi d'associazione che rimangono da esigere in 8 rate annuali | Totale importo del fondo di questa Sezione al 31 dicembre 1867 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | per premi d'associazione | per 1/3 parte addizionale | | | |
| * 899 | 2,144 | fr. 358,652 74 | fr. 3,487 51 | ** fr. 93,162 86 | fr. 282,456 89 | fr. 737,760 |

Le associazioni vi si continuano ad accettare a tutto il giorno 31 dicembre 1870, ed il riparto seguirà entro il 1876 fra gli associati che saranno sopravvissuti a tutto il giorno 31 dicembre 1875.

* Li 899 atti d'inserizione emessi rappresentano azioni 2,942, ma negli anni 1857 a 1867 non essendo stati continuati i pagamenti per azioni 798, risultano le azioni in corso sole 2,144, e perciò l'importo dei premi annui, che sarebbe asceso a fr. 49,516 66, si è ridotto a fr. 35,307 11, esigibili per 8 anni con fr. 282,456 89, ed il totale dei medesimi, fra esatti e da esigersi, ed aumentato dalla terza parte degli addizionali e dagli annui interessi, che avrebbe importato fr. 828,042 59, si è ridotto a fr. 737,760.
** La suddetta somma fu corrisposta nel 1856 a 1866 sulle somme indicate nei resoconti precedenti, e nel 1867 su fr. 437,790 12.

Sezione V, durativa anni 12, dal 1° gennaio 1861.

| Atti d'inscrizione emessi | Azioni in corso | Somme percette a favore degli associati | | Interessi al 4 1/2 p. cento sulle due somme contro specificate | Premi d'associazione che restano da esigere in 5 rate annuali | Totale importo del fondo di questa Sezione al 31 dicembre 1867 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | per premi d'associazione | per 1/3 parte addizionale | | | |
| * 18 | 15 | fr. 29,060 12 | fr. 151 16 | ** fr. 5,579 21 | fr. 21,032 72 | fr. 55,823 21 |

Le associazioni vi si continuarono ad accettare a tutto il giorno 31 dicembre 1867, ed il riparto seguirà entro il 1873 fra gli associati che saranno sopravissuti a tutto il giorno 31 dicembre 1872.

* Li 18 atti d'inscrizione emessi rappresentano azioni 19, ma nel 1862 a 1865 non essendo stati continuati i pagamenti per 4 azioni, risultano le azioni in corso sole 15, e perciò l'importo dei premi annui, che sarebbe asceso a franchi 5,292 09, si è ridotto a franchi 4,206 54, esigibili per 5 anni con franchi 21,032 72, ed il totale dei medesimi, fra esatti e da esigersi, ed aumentato dalla terza parte degli addizionali e dagli annui interessi, che avrebbe importato franchi 61,704 49, si è ridotto a franchi 55,823 21.
** La suddetta somma fu corrisposta nel 1861 a 1866 sulle somme indicate nei resoconti precedenti e nel 1867 su fr. 33,291 65.

Sezione VI, durativa anni 20, dal 1° gennaio 1861.

| Atti d'inscrizione emessi | Azioni in corso | Somme percette a favore degli associati | | Interessi al 4 1/2 p. cento sul totale delle due somme contro specificate | Premi d'associazione che rimangono da esigere in 13 rate annuali | Totale importo del fondo di questa Sezione al 31 dicembre 1867 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | per premi d'associazione | per 1/3 parte addizionale | | | |
| * 53 | 52 | fr. 49,464 10 | fr. 268 69 | ** fr. 8,982 10 | fr. 96,427 58 | fr. 155,142 47 |

Le associazioni vi si continuano ad accettare a tutto il giorno 31 dicembre 1875, ed il riparto seguirà entro il 1881 fra gli associati che saranno sopravvissuti a tutto il giorno 31 dicembre 1880.

* Li 53 atti d'inscrizione emessi rappresentano azioni 76, ma nel 1862 a 1867 non essendo stati continuati i pagamenti per 24 azioni, risultano le azioni in corso sole 52, e perciò l'importo dei premi annui, che sarebbe asceso a fr. 10,731 97, si è ridotto a fr. 7,417 51, esigibili per 13 anni con fr. 96,427 58, ed il totale dei medesimi, fra esatti e da esigersi, ed aumentato dalla terza parte degli addizionali e dagli annui interessi, che avrebbe importato fr. 199,327 08, si è ridotto a fr. 155,142 47.
** La suddetta somma fu corrisposta nel 1861 a 1866 sulle somme indicate nei resoconti precedenti, e nel 1867 su fr. 56,186 49.

Sezione VII, durativa anni 24, dal 1° gennaio 1861.

| Atti d'inscrizione emessi | Azioni in corso | Somme percette a favore degli associati | | Interessi al 4 1/2 p. cento sul totale delle due somme contro specificate | Premi d'associazione che rimangono da esigere in 17 rate annuali | Totale importo del fondo di questa Sezione al 31 dicembre 1867 |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | per premi d'associazione | per 1/3 parte addizionale | | | |
| * 8 | 36 | fr. 12,616 42 | fr. 270 84 | ** fr. 1,568 52 | fr. 78,160 96 | fr. 92,616 74 |

Le associazioni vi si continuano ad accettare a tutto il giorno 31 dicembre 1879, ed il riparto seguirà entro il 1885 fra gli associati che saranno sopravvissuti a tutto il giorno 31 dicembre 1884.

* Li 8 atti d'inscrizione emessi rappresentano azioni 37, ma nel 1864 non essendo stati continuati i pagamenti per azioni 1, risultano le azioni in corso 36, e perciò l'importo dei premi annui che sarebbe asceso a franchi 4,694 35, si è ridotto a franchi 4,597 70, esigibili per 17 anni con fr. 78,160 96 ed il totale dei medesimi aumentato dalla terza parte degli addizionali e dagli annui interessi che avrebbe importato franchi 94,646 22, è divenuto di franchi 92,616 74.
** La suddetta somma fu corrisposta nel 1861 a 1866 sulle somme indicate nei resoconti precedenti, e nel 1867 su fr. 13,833 24.

DALLA DIREZIONE DELLE ASSICURAZIONI GENERALI IN VENEZIA.


## PRESTITO DI FIRENZE

Il 1° giugno prossimo venturo avrà luogo la *Prima Estrazione* portante, tra gli altri, il premio di 100,000 franchi.

I soli possessori dei Titoli liberati *interamente* o liberati di 50 fr. hanno diritto di partecipare ai vantaggi dell'Estrazione suddetta.

Il cambio della prima ricevuta di 20 franchi con un titolo provvisorio portante 50 franchi di versato deve essere fatto *non più tardi del 20 corrente.*

I sottoscrittori che non soddisfano ai propri obblighi sono passibili delle perdite determinate nel *Prospetto* stampato preventivamente. 1664

## BAUQUEL
TINTORIA E RIPULITURA

TORINO — Via S. Francesco da Paola, n. 8 — Via Nuova, n. 14.
FIRENZE — Via dei Martelli n. 7.

Stampa ogni sorta di stoffe in seta e lana. Dà il moire antico e a colonne. Tinge in nero fondi di sciallo, cachemir, pizzi e velluti rimessi a nuovo. Lava guanti e ogni specie di vestiti.
*Apparecchio a nuovo per sete e panni.*
Si smacchia qualunque vestito di seta 1665

**Farmac. di S. A. I. il Principe Napoleone** A PARIGI.

Sotto una forma limpida ed aggradevole, questo medicamento riunisce la chinacchina, che è il tonico per eccellenza, e il ferro, uno dei principali elementi del sangue. È a questo titolo che esso è adottato dai più distinti medici di Parigi per guarire la pallidezza, facilitare lo sviluppo delle ragazze e ridonare al corpo i suoi principali alterati o perduti. Esso fa rapidamente scomparire i mali di stomaco intollerabili suscitati dall'anemia o dalla leucorrea, ai quali le donne sono sì sovente soggette; regolarizza e facilita la mestruazione, e lo si prescrive con successo ai ragazzi pallidi e linfatici o scrofolosi. Eccita inoltre l'appetito, favorisce la digestione e conviene a tutte le persone il cui sangue è impoverito dal lavoro, dalle malattie e dalle convalescenze lunghe e difficili. I buoni risultati non si fanno mai attendere.

*Esigere su ciascuna boccetta la firma GRIMAULT e C.* - PREZZO fr. 3 50.

Depositi: a Firenze, farm. Reale Italiana, al Duomo, farm. della Legazione Britannica, via Tornabuoni, e farm. Groves, Borgognissanti — a Milano, farmacia Carlo Erba e presso la farm. Manzoni e C., via Sala, n. 10 — a Livorno, farm. G. Simi. 4310


FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

### Manifesto.

Il signor Prospero Christiu e soci han domandato la concessione della miniera piombo-argentifera esistente nel comune d'Iglesias, circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari, e nel luogo denominato *Monti Oi* e *Seddas de Ghilleri*, stata dichiarata scoperta e concessibile con decreto ministeriale del 27 gennaio 1866.

A termini dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859 si fa noto:

1° Che la miniera suddetta trovasi in territorio del comune d'Iglesias, provincia di Cagliari;

2° Che il perimetro della concessione richiesta è stato in via provvisoria fissato dall'ingegnere distrettuale delle miniere un ottangolo irregolare a lati rettilinei di 396 ettari di superficie, i cui vertici indicati nel relativo piano topografico con le lettere A B C D E F G H, sono stabilite come appresso:

I vertici A e B sulle sommità dei monti Cuccuru de Argiolas e Cuccuru de Genna Cresia, sommità ben distinte e note alla gente del paese.

Il vertice C sul campanile della piccola chiesa di Barega.

Il vertice D sull'angolo occidentale di quella delle case della famiglia Puddu, sovrastanti al bivio formato dalle strade di Sant'Antioco e de Perda Pisqua che è più verso ovest.

Il vertice E nella regia Perda Pisqua sulla punta di una roccia che elevasi di 4 metri circa sul terreno circostante ed ai piedi della quale havvi un pozzo di sezione circolare, e di 12 metri almeno di profondità; su tale punto sta una croce di legno.

Il vertice F sulla punta di più rilievo fra quelle del monte Margiani Angius, che limita ad ovest la località denominata Arcu de Sega sa Saba; questa punta dista 740 m. dal vertice G qui sotto determinato, e trovasi sulla visuale che partendo da quest'ultimo punto fa un angolo di 91° con quella che dallo stesso vertice va all'angolo sud est della casa che sta presso la galleria Vittorio Emanuele.

Il vertice G su di una piccola sommità che havvi al sud dell'anzidetta casa (a distinguersi da quella inferiore presso il ribasso di Santa Barbara) a 43 metri di distanza dal suo angolo sud-est.

Il vertice H nella regione Seddas de Ghilleri su di una punta di roccia schistosa che trovasi a 148 metri dallo scavo principio di galleria, che havvi superiormente all'entrata della galleria Concali S. Antioco, misurati su di una visuale che fa un angolo d'est verso sud, di 149° con quella che dallo stesso scavo dirigesi al vertice F sovra definito.

I vertici A B F G H son fatti palesi sul terreno da pilastri in muratura di 1 metro e 50 a 1 metro e 70 d'altezza;

3° Che chiunque si creda in diritto di opporsi alla suddetta concessione, dovrà presentare i suoi richiami a quest'ufficio di prefettura nel termine fissato dall'art. 44 della succitata legge.

Cagliari, 7 aprile 1868.

1536 *Pel Prefetto*: A. PABIS.

## R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BRESCIA

Il signor professore cav. Giuseppe Ragazzoni di qui ha presentato a questa magistratura provinciale regolare istanza per ottenere concessa la miniera di ferro denominata Valle della Megna entro il numero 2074, della mappa censuaria del comune di Pezzaze, circondario 1°, di proprietà del pio Istituto di San Gaetano.

Nel portare la cosa a pubblica cognizione, a sensi e per gli effetti dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859, numero 3755, si avverte che resta determinato il perentorio termine di un mese dalla data della pubblicazione del presente per l'inoltro alla prefettura delle eventuali domande d'opposizione, e che presso quest'ufficio di segreteria sono poi fin d'ora depositati i piani della miniera, acciocchè possano all'uopo ispezionarsi dagli aventi interesse, sempre però durante l'orario d'ufficio, dai medesimi risultando anco segnati i precisi corrispondenti confini.

Brescia, 5 maggio 1868.

1646 *Il Prefetto.*

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

### Manifesto.

Il signor Edmondo Wellens rappresentante la società Wellens, e socii, domiciliato a Cagliari ha domandato la concessione della miniera di blenda mista con piombo denominata *Sa Lilla*, sita nei territori di Armungia, e Villasalto, circondario e provincia di Cagliari.

La suddetta miniera fu dichiarata scoperta con decreto ministeriale del 29 agosto 1866.

La concessione comprenderà una estensione di 387 ettari, ed è stata provvisoriamente delimitata, secondo il piano prodotto dal richiedente, ed il processo verbale redatto dall'ingegnere delle miniere di Cagliari come in appresso.

Per mezzo giorno — Per una retta spezzata che dall'angolo S. O. della casa costrutta in *sa punta de Brogu* punto A del piano, va alla punta de *sa Pira*, punto B, che vedesi sul fianco occidentale di *S'Arcu de Brogu*, dalla punta de *sa Pira sa Conca de Burrodroxiu*, punto C; dal punto C al punto D detto *Mullone de su tronu*, e da questo all'estremità N. O. della cresta *su Bruncu de is tirongius*, punto E.

Per occidente. — Per una retta spezzata, che unisce il punto E, or definito alla estremità N. O. della Serra de su Ciergiu, punto F, da questo a sa punta de s'ilixi ventosa, punto G, e sa punta de s'ilixi ventosa ad un masso di quarzo bianco in sa punta de is Tampeddus, punto H.

Per mezza notte. — Da una prima retta che dal punto H va al punto I cadente in sa Cea de is inferturas, da una seconda che unisce il punto I a sa punta de perdu Melis, punto L; da una terza che parte da sa punta de perdu melis, e termina in sa Guardia de moddizzargiu mannu, punto O; ed infine da una quarta che passa pel punto O e Sa punta de sa Arcu de Mionesa sovrastante al covile dei fratelli Ligas, punto M.

Per levante. — Dalla retta determinata dai punti sovra stabiliti M ed A.

A termini dell'articolo 43 della legge 20 novembre 1859 se ne rende avvertito il pubblico perchè chiunque creda aver diritto ad opporsi alla suddetta domanda possa nel termine di legge presentare i suoi reclami in questa prefettura.

Cagliari, 28 febbraio 1868.

1535 *Pel prefetto:* ALBINI.

## PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

### Manifesto.

Il signor Edmondo Wellens, rappresentante la Società Wellens e soci, domiciliato a Cagliari, ha domandato la concessione della miniera di blenda e galena denominata Bacu Loceddu, situata nel comune di Villaputzu, circondario e provincia di Cagliari.

La suddetta miniera fu dichiarata scoperta con decreto ministeriale del 29 agosto 1866.

La concessione comprenderà una estensione di 109 ettari, ed è stata provvisoriamente delimitata secondo il piano prodotto dal richiedente, ed il processo verbale redatto dall'ingegnere delle miniere del distretto di Cagliari, come in appresso:

Al nord, per due rette; la prima che unisce la estremità sud dell'altipiano detta sa Gibba manna de Bacu Loceddu, punto A del piano, colla punta de su Spinosu, punto F, alla quale fa capo la cresta de Monte che separa la valle di Mamuso da quella de su Spinosu; la seconda, che dirigendosi dal punto A al punto B fa un angolo verso sud di 143°, colla prima, e misura una lunghezza di 548 metri; questo punto B cade in su Capedu de Bacu Loceddu.

Per ovest, per una retta di 815 metri di lunghezza che dal punto B va al punto C nella località Sa coa de is abis, facendo un angolo col lato B A verso sud di 110 45.

Per sud, per la retta determinata dal punto C sovra definito, e la punta de sa Matta de s'ilixi suergiu, vertice D.

Per est, da due rette, che partendo dal punto E, centro del piccolo piano che incontrasi in sa Guardia de Bacu Loceddu, va l'una al punto D suddetto, l'altra al punto F, ora punta su Spinosu.

A termini dell'art. 43 della legge 20 novembre 1859, se ne rende avvertito il pubblico perchè chiunque creda aver diritto ad opporsi alla suddetta domanda possa nel termine voluto dalla legge presentare i suoi richiami a quest'uffizio di prefettura.

Cagliari, 28 febbraio 1868.

1534 *Pel Prefetto*, firmato ALBINI.

**Apertura di giudizio di graduatoria.**

Con decreto del 22 aprile 1868, registrato con marca da bollo annullata, il presidente del tribunale civile di Firenze dichiarò aperto il giudizio di graduatoria dei creditori di Carlo, Vincenzo, Lorenzo e Martino Pertici, aventi diritto alla distribuzione del prezzo di una casa con orto posta nel popolo di S. Martino a Gangalandi, nel castello della Lastra a Signa in piazza delle Corti, aggiudicata al dottor Enrico Parigi con decreto del già tribunale di prima istanza del 4 settembre 1858; delegò per l'istruttoria del progetto il giudice signor Angiolo Burri, ed assegnò ai creditori dei detti debitori espropriati il termine di giorni trenta ad aver depositata nella cancelleria del tribunale civile di Firenze le domande di collocazione e i documenti relativi.

Firenze, 12 maggio 1868.

1660 Dott. PIETRO CAPEI.

1687 **Avviso.**

Giuseppe Martini Bernardi di Firenze, proprietario della fattoria detta il Poggiolo posta in comune e pretura del Pontassieve, fa noto al pubblico che nel dì 16 stante Gaetano Bencini ha cessato di essere l'agente di detta fattoria; l'amministrazione della quale è stata affidata ad Attilio Bruschettini nuovo agente.

Dichiara detto proprietario che non riconoscerà per valida alcuna operazione amministrativa, nè alcuna compra o vendita di bestiami che i diversi lavoratori mezzaioli eseguissero senza l'espresso consenso in scritto del nuovo agente Attilio Bruschettini, o senza il di lui presenzial consenso verbale.

Dichiara, ancora a tutti quelli che possano vantare titoli di credito o di debito interessanti l'amministrazione di detta fattoria che accorda loro venti giorni di tempo per presentare i loro titoli o al nominato nuovo agente reperibile a detta fattoria, oppure allo scrittoio di detto proprietario in Firenze, via Ghibellina, n. 103, che si trova aperto in ogni giorno feriale dalle ore 8 alle ore 10 antimeridiane, spirato il qual termine detto proprietario protesta di non riconoscere nè dare ascolto ad alcun reclamo; procedendo alla liquidazione definitiva col nominato Gaetano Bencini.

Lì 16 maggio 1868.

Dott. BART. BACCI.

1688 **Estratto.**

Mediante pubblico istrumento del dì tredici maggio mille ottocento sessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Raffaello del fu Giuseppe Alfani, possidente domiciliato in Firenze, attesa l'attuazione del piano regolatore d'ampliamento della città di Firenze, dichiarato opera di pubblica utilità col Reale decreto del dì 19 settembre 1866, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze un appezzamento di terreno della superficiale estensione di metri quadri 52, 54 fronteggiante la via dei Vanni al Pignone fuori la Porta S. Frediano, rappresentato al catasto della comunità di Firenze, già Legnaja, in sezione B, particella 993 *bis*, articolo di stima 615, con rendita imponibile di lire 0 04, a cui confina via dei Vanni, Magherini e Romanelli, salvo ecc.

Qual vendita e respettiva compra dalle parti contraenti è stata fatta per il prezzo di lire trecento quindici e cent. 24 che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze, unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì 13 maggio 1868, previa la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.

1689 **Estratto.**

Mediante pubblico istrumento del dì tredici maggio mille ottocento sessantotto, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, il signor Ferdinando del fu Giuseppe Chiari possidente domiciliato a S. Gervasio, attesa l'espropriazione per la costruzione della nuova cinta daziaria provvisoria della città di Firenze, dichiarata opera di pubblica utilità col decreto Reale del dì 31 dicembre 1865, ha ceduto, venduto e trasferito alla comunità di Firenze un appezzamento di terra posto fuori la Porta alla Croce di Firenze sulla via Frusa, dell'estensione superficiale di ari 13 e cent. 2, rappresentato al catasto della comunità di Firenze, già Fiesole, in sezione G dalla particella 1172, articolo di stima 523, con rendita imponibile di lire 7 02, a cui confina: 1° a tramontana, Chiari Antonio; 2° e 3° a levante Chiari Gioanni; 4° via Frusa; 5° Chiari Antonio, poi Chiari Pietro; 6° detto Chiari Antonio, salvo ecc.

Qual vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo di lire mille novecento sessantaquattro e cent. 28, che dovrà esser pagato dalla comunità di Firenze unitamente ai frutti al cinque per cento dal dì 15 gennaio 1868, previa la prova della libertà dei beni espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello nel quale sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de' 25 giugno 1865.

Dott. LUIGI LUCII
proc. della comunità di Firenze.